



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 07.11.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **SETTE** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

| | Pres. | Ass. | | Pres. | Ass. |
|--------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| ROMIZI ANDREA (Sindaco) | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 17 PITTOLA LORENA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 1 VARASANO LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 18 MIGNINI STEFANO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2 CASTORI CARLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 19 NUCCIARELLI FRANCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 3 LUCIANI CLAUDIA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 20 LEONARDI ANGELA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 4 CENCI GIUSEPPE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 21 MORI EMANUELA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 5 FRONDUTI ARMANDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 22 BORI TOMMASO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 6 PERARI MASSIMO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 23 VEZZOSI ALESSANDRA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 7 CAMICIA CARMINE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 24 BORGHESI ERIKA | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 8 TRACCHEGIANI ANTONIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 25 MICCIONI LEONARDO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 9 SORCINI PIERO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 26 MIRABASSI ALVARO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 10 NUMERINI OTELLO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 27 BISTOCCHI SARAH | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 11 VIGNAROLI FRANCESCO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 28 MENCARONI DIEGO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 12 ROMIZI GABRIELE | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> | 29 ARCUDI NILO | <input type="checkbox"/> | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 13 SCARPONI EMANUELE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 30 ROSETTI CRISTINA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 14 FELICIONI MICHELANGELO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 31 GIAFFREDA STEFANO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 15 DE VINCENZI SERGIO | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | 32 PIETRELLI MICHELE | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| 16 PASTORELLI CLARA | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> | | | |

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n.145
Modifica del “Regolamento Comunale per la toponomastica cittadina”

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Giustifico l'assenza del consigliere Bistocchi e il ritardo avvertito del consigliere Borghesi.

In apertura ricordo che abbiamo solo le votazioni in merito alla proposta di delibera del consigliere Camicia sul regolamento della toponomastica. Poi passeremo ai quattro Ordini del giorno che sono l'esito del Consiglio grande sui temi relativi all'infanzia.

Prima abbiamo la necessità di colmare il voto a cui erano arrivati i lavori la volta scorsa. Si tratta di tre voti. Al primo punto abbiamo la modifica dell'articolo 5 del Regolamento Comunale della toponomastica. Rileggo l'articolo come modificato in base alla proposta. “La Commissione è composta dal Sindaco e da numero 5 membri interni e 5 esperti esterni in qualità di consulenti. La Commissione è presieduta dal Sindaco o da un suo delegato che può essere l'assessore con delega agli adempimenti topografici ed ecografici ovvero un Consigliere Comunale. Il Presidente può nominare tra i membri interni della Commissione un Vicepresidente. La Commissione è composta da membri interni all'Amministrazione Comunale e da esperti esterni. Sono membri interni 5 Consiglieri Comunali, di cui tre della maggioranza e due della minoranza nominati dal Consiglio Comunale con apposito atto. Solo esperti esterni non aventi diritto al voto e qui c'è l'elenco”. Conclude l'articolo: “Le funzioni di Segretario che redige il verbale, anche con l'ausilio dal registratore, sono svolte da un istruttore designato dal dirigente dell'unità operativa nella quale è incardinato l'ufficio topografico ed ecografico”.

Escono dall'aula i Consiglieri Vignaroli, Scarponi. Entra il Consigliere Arcudi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Già l'avevamo letto la volta scorsa, quindi a me non resta che mettere in votazione la proposta di deliberazione dell'articolo 5 del Regolamento Comunale della toponomastica. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 15 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Tracchegiani, Perari, Cenci, Felicioni, Leonardi, Numerini, Pittola, Pastorelli, Sorcini, Camicia, Varasano) **10 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bori, Mori, Vezzosi, Arcudi, Miccioni, Mirabassi, Mencaroni) **1 astenuto** (De Vincenzi).

L'art. 5 è approvato

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora modifica dell'articolo 11 del suddetto Regolamento che recita così: “Ad ogni membro della Commissione, delle Sottocommissioni e a ciascun esponente esterno di cui al precedente articolo 5, per la partecipazione ad ogni seduta è corrisposto un gettone di presenza il cui importo è determinato e pagato nel rispetto delle normative vigenti.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mencaroni. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore! Metto in votazione la modificazione all'articolo 11 del Regolamento Comunale della toponomastica. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 15 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Tracchegiani, Perari, Cenci, Felicioni, Leonardi, Numerini, Pittola, Pastorelli, Sorcini, Camicia, Varasano) **7 astenuti** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bori, Vezzosi, Mirabassi, De Vincenzi) **2 contrari** (Miccioni, Mori).

L'art. 11 è approvato.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla modifica dell'articolo 16 che recita così: "La sicurezza provvede, dietro formale richiesta dell'unione operativa servizi al cittadino, all'installazione delle targhe stradali che, recanti l'intitolazione delle aree di circolazione da attuare, devono essere poste in opera in conformità all'articolo 133 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada. In caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione, deve essere indicata anche la precedente denominazione. Le targhe dovranno essere poste in opera nel punto di migliore visibilità e, per quanto riguarda le rotatorie, dovrà essere apposta una targa nell'isola centrale in corrispondenza di ogni intersezione stradale e non dovranno essere aggiunti ulteriori elementi che possano confondere la denominazione attribuita. Precedentemente alla materiale installazione delle targhe, viene eseguito da parte dei componenti ufficiali delle unioni operative sopra richiamate, un sopralluogo congiunto volto a individuare l'ubicazione esatta in cui le stesse dovranno essere poste.

Entra in aula il Consigliere Arcudi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la modifica dell'articolo 16 del Regolamento Comunale della toponomastica. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 24 votanti, 18 favorevoli (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Tracchegiani, Perari, Cenci, Felicioni, Leonardi, Numerini, Pittola, Pastorelli, Sorcini, Camicia, Varasano, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli) **7 astenuti** (Bori, Vezzosi, Mirabassi, De Vincenzi, Miccioni, Mori, Arcudi).

L'art. 16 è approvato.

Delibera n. 146**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tommaso Bori, Sarah Bistocchi, Diego Mencaroni, Alessandra Vezzosi del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Adozione del Progetto 0-6 e dei Poli per l'Infanzia"****PRESIDENTE VARASANO**

Procediamo con gli Ordini del giorno sulla scorta del Consiglio grande relativo ai temi dell'infanzia. L'Ordine dei lavori è così: come primo Ordine del giorno abbiamo il numero 129 presentato dai consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni, Vezzosi del gruppo del Pd, su adozione del Progetto 0-6 e dei Poli per l'Infanzia. Chi relazione? Prego. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Prima di relazione le nostre proposte derivanti dai lavori del Consiglio grande sui servizi all'infanzia e i servizi educativi, dato che c'è stato un Consiglio molto partecipato, 400 persone presenti alla Sala dei Notari e molte persone collegate da internet in streaming, considerato che in quella sede si è potuto ascoltare giustamente le istanze che venivano dagli operatori, dai cittadini, dai genitori, da chi riteneva di dover intervenire in quella sede, noi riteniamo necessaria la presenza del Sindaco in questa sede. Se non può esserci il Sindaco oggi qua a dirci qual è la linea dell'Amministrazione sulle questioni che solleveremo, che sono questioni importanti e determinati per la vita della nostra città e per uno dei servizi cardini del Comune, ritengo che sia un problema. Quindi vorremmo capire questa assenza.

Ricordo che quando c'è stata l'indagine sulla mensa è stata presentata qui una interrogazione urgente al signor Sindaco che doveva riferire sulla situazione delle mense a Perugia. Indagini dei Nas, processo, il fatto che sia stato annullato l'appalto e se ne debba fare un altro e in quella sede il Sindaco si rifiutò di rispondere all'interrogazione.

Oggi, dopo il Consiglio grande, siamo di nuovo qui a parlare di questi temi e il Sindaco è assente, quindi vorremmo capire questa assenza a cosa è dovuta e se è possibile chiedere la sua presenza.

PRESIDENTE VARASANO

Credo che l'assenza del signor Sindaco sia giustificata, comunque adesso faccio verificare. Nel frattempo però iniziamo visto che sono quattro e molti densi gli Ordini del giorno. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Procederemo, però con una certa amarezza, nel senso che trattare... Capisco il nervosismo che ha la maggioranza nel constatare che questo, che è stato per anni uno dei servizi più avanzati della nostra città, lo si sta riducendo in maniera veramente imbarazzante. Costatare che c'è una latitanza che diventa strategica almeno nei nostri banchi comincia a creare un certo imbarazzo. Speriamo che i Consiglieri di maggioranza e il Sindaco arrivino e intervengano su questi temi.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, facciamo silenzio. E il pubblico.

CONSIGLIERE BORI

La prima proposta su cui richiamo un minimo di attenzione da parte dei colleghi riguarda l'adozione del Progetto 0-6, progetto di legge già approvato nel nostro Parlamento e la strutturazione di poli di infanzia nella nostra città. Siamo in attesa del Decreto legislativo sul tema, però è importante parlare di una questione su cui ci sono stati anche seminari della nostra città che sono stati molto interessanti, in cui ho potuto partecipare come Anci Giovani che si occupa anche di politica per l'infanzia e sistema educativo.

Il Progetto 0-6 intanto è bene inquadrarlo: è una rivoluzione, ma non uno sconvolgimento. Il sistema dei servizi all'infanzia educativi dal Progetto 0-6 può trarre un nuovo slancio, dopo essere stato uno dei servizi all'avanguardia nella nostra città. Noi speriamo che oggi si sia in grado di rilanciarli. Certo, a giudicare dall'attenzione sul tema la vedo abbastanza in salita come questione, però non demordiamo e ne parleremo ugualmente.

Come sicuramente sapranno i miei colleghi, la questione collegata allo 0-6 riguarda il passaggio tra gli asili e le scuole materne. In tutto il territorio italiano c'è una disparità di accesso ai servizi all'infanzia 0-3 e poi 3-6. Infatti le strutture che si occupano di 0-3 sono all'incirca come media il 50%, quindi la metà rispetto al 3-6. Questo comporta una difficoltà di accesso, anche se c'è stata una riduzione delle liste di attesa, questione che ci deve preoccupare come Consiglio Comunale perché la riduzione delle liste di attesa, dell'accesso a questi servizi non è una cosa buona perché noi abbiamo aumentato i servizi; è una cosa negativa perché le difficoltà

dettate dalla crisi economica spingono sempre più donne a tenere a casa i propri figli, sia per le difficoltà economiche o perché hanno perso il lavoro, quindi se ne occupano direttamente.

Per noi i servizi educativi all'infanzia non sono un servizio di baby sitting. E' un errore concepirlo così, non è dove lasciare i propri figli mentre si fa altro, si lavora, ma è il primo approccio all'educazione, il primo approccio alla socialità. È il primo momento in cui il bambino distingue se stesso e le relazioni familiari e coltiva le relazioni autonome. È il primo col bambino cresce. È un servizio educativo e non di baby sitting.

In questo senso la legge sullo 0-6 compie dei passi avanti importanti. Si comincia a parlare di poli di infanzia, di un curriculum che parte dall'inizio della vita scolastica del bambino e che lo seguirà. Il che non vuol dire mischiare età che non sono conciliabili, ma vuol dire creare dei veri presupposti perché ci sia una collaborazione tra educatrici di settore diversi, che ci sia un curriculum per il bambino che tenga conto delle sue attitudini, delle sue capacità, delle sue passioni e che ci sia un vero inserimento, un vero passaggio tra i vari livelli di servizi educativi e non, uno soltanto formale che a volte non riesce a centrare il punto.

In questo senso si va verso un sistema integrato di educazione e istruzione tramite questa legge che aspetta i decreti attuativi e sembra che ci siano anche finanziamenti importanti per andare verso una progettualità che preveda i poli scolastici e che aumenti i servizi invece che ridurli. Nella nostra città purtroppo, come il caso di Collestrada ci insegna, si tende e, temo, si tenderà in futuro ancora di più a chiudere asili invece che aprirli. La situazione in questo senso ci preoccupa. Per questo questa mozione che avete visto essere corposa e articolata, che parte dal ruolo degli educatori e delle educatrici, che delinea il ruolo della famiglia e dell'inserimento nei servizi all'infanzia educativi, che pone come priorità di una Amministrazione come la nostra, che è stata all'avanguardia in questo settore, il rilancio e non la dismissione di questi servizi.

Noi sappiamo che in questi giorni nella Commissione controllo e garanzia approderà la questione anche del concorso per le educatrici precarie, concorso che doveva essere di stabilizzazione e invece è stato molto destabilizzante, in cui se il Comune ritiene di avere un personale capace, all'altezza del ruolo, formato, rimane incomprensibile poi vederlo quasi interamente bocciato in un concorso. Su questi temi attiveremo la V Commissione, sulle irregolarità che ci possono essere state, sull'attinenza di come è stato portato avanti il concorso, su possibili o presunte pressioni che ci sono state. Intanto al Consiglio Comunale chiediamo di investire sui servizi educativi all'infanzia, credendo nel settore fondamentale perché è il settore che si prende cura del futuro della nostra città che sono i nostri concittadini più piccoli, credendo in questi servizi, in questo settore e recependo quello che di buono è presente a livello nazionale con la legge sullo 0-6 e andando a costruire sempre più poli per l'infanzia e non servizi separati.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Se ci sono interventi la discussione è aperta. Non ci sono interventi. Consigliere Mencaroni. Non vedevo interventi. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Mi stupisco che non ci siano interventi. Mi stupisco che non ci sia neanche la volontà da parte della maggioranza di affrontare una tematica, una proposta che poteva essere importante. Mi stupisco e chiedo il parere dell'Assessore competente in materia, visto che il Sindaco, come sempre... questo Sindaco che da due anni e mezzo compare solamente nelle cerimonie e quando deve affrontare tematiche importanti per la città – lui è stato eletto per questo, non per andare a tagliare i nastri – scompare, non c'è. Il Sindaco potrebbe essere di là nella sua stanza. Sarebbe fondamentale.

Io non so se questa maggioranza ha già compreso che la corsa è terminata perché io non credo che andando avanti di questo passo, girando le spalle alla città si possa governare in maniera seria, anche di fronte a Ordini del giorno che, come dicevamo, sono Ordini del giorno che partono da progetti europei.

Vorrei sentire il parere di alcuni miei colleghi della maggioranza, vorrei sentire il parere dell'assessore Waguè, semmai fosse interessato a questo tipo di progetto perché potrebbe anche darsi di no. Questa è una cosa che non per forza deve interessare, ma sappiamo anche bene che altre città dell'Umbria e dell'Italia porteranno avanti questo progetto e noi potremmo rimanere indietro per una forma di ignavia e apatia che contraddistingue questa Giunta. Forse ci si rende conto che non è così facile governare. Io vi chiedo una parola, una voce, perché alla fine la città è questo che vuole sapere da chi governa: cosa pensa il Sindaco e la Giunta di questo progetto?

PRESIDENTA VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Io darei la parola all'assessore Waguè. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Solo due minuti per chiedere il parere al Segretario Generale perché noi abbiamo avuto anche da parte del garante dell'infanzia lo stesso identico argomento, il tema è quasi uguale al contenuto. Solo che, essendo una

legge delega, l'approvazione dovrebbe avvenire definitivamente con la copertura finanziaria a gennaio. Chiedo se è possibile andare a discutere dagli uffici, quelli che mi hanno dato come elementi, visto che sono al lavoro per fare tutta una serie di verifiche possibili per cercare di lavorare su una normativa nazionale. Noi siamo in attesa di avere tutti gli elementi nazionali per poter operare, quindi chiedo al Segretario Generale di dirmi un suo parere perché un Ordine del giorno così importante ritengo che debba essere oggetto di discussione della Commissione consiliare, approfondimento con i dirigenti, per poi arrivare in Consiglio Comunale. Però tutto va bene.

Mi fermo qui per ora chiedendo il parere al Segretario Generale.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE

La domanda è semplice. Le leggi delega non hanno effetto operativo nel momento in cui viene emanato, conformemente alla legge delega, il provvedimento da parte del Governo entro i termini stabiliti dalla legge delega stessa. Per cui la legge delega in sé non è altro che un atto di indirizzo legislativo rispetto all'operare.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

A parte il merito, anche io voglio fare una riflessione sul fatto che noi siamo oggi in Consiglio Comunale per discutere di un tema fondamentale per la vita di una comunità, di una città, per la vita delle nostre famiglie, dei nostri figli e per il futuro di Perugia.

L'assenza del Sindaco è davvero imbarazzante. Che cosa c'è di più importante? Io faccio la domanda a tutti, ai Consiglieri di maggioranza, al Vicesindaco, al Presidente del Consiglio: cosa c'è di più importante oggi da fare a Perugia per un Sindaco che discutere nel Consiglio Comunale, che è l'Assemblea democratica in cui si discute del futuro della città, del tema forse più importante che coinvolge tutti noi e che impegna tutti noi che sono i servizi educativi per i nostri bambini? Vorrei capire, avendo amministrato un po' di anni e avendo un po' il senso delle priorità, che cosa c'è di più importante di questo in questo momento a Perugia. Siccome Perugia per fortuna non è Norcia... se fossimo a Norcia io capirei. Andiamo in giro, vediamo le case, il cratere. siccome Perugia per fortuna non è Norcia, le scuole le abbiamo chiuse, le abbiamo verificate e le abbiamo riaperte, oggi non c'era nient'altro da fare che venire in Consiglio Comunale e raccontare della propria idea della città di Perugia su questo tema, che è il tema più importante per quanto mi riguarda, che ci interessa tutti oggi, domani e per il nostro futuro.

Un Sindaco che è assente a queste discussioni imbarazza il Consiglio Comunale. Non ricordo nella mia memoria storica che sia mai successo, con tutti i limiti che hanno avuto i sindaci che io ho conosciuto e che poi sono stati valutati dai cittadini. I sindaci di Perugia storicamente hanno sempre affrontato pienamente a testa alta le discussioni, le proprie sfide, le proprie battaglie, i propri percorsi politici senza nascondersi. Siccome ormai l'essere assente è una strategia, credo che i cittadini di Perugia, conoscendoli bene a fondo, sono molto più attenti e capaci di noi di capire le cose. Non basta andare a inaugurare una scuola a Mugnano con i soldi di Renzi, tagliare il nastro; con i soldi del Governo Renzi interamente dire "era un nostro impegno del 2014" e non citare una volta il Governo Renzi. E non venire al Consiglio Comunale. Credo che questo non sia lo stile per una Amministrazione e per un Sindaco. Siccome i cittadini, le famiglie, gli insegnanti, le nostre bravissime educatrici, denunciano da due anni l'assenza del Sindaco a questo dibattito, credo che oggi sia molto grave e offensivo per tutti noi.

Sul merito penso che l'Ordine del giorno sia convincente, che dà un contributo. Noi abbiamo cercato in questi due anni, senza essere molto ascoltati... anzi, magari qualche idea ci è stata rubata, come quando io e alcuni Consiglieri, Bori e altri, avevamo presentato un Ordine del giorno per dire che la proposta di internalizzare le mense produce un danno evidente, che poi si è visto e ne parleremo, ma produce anche il fatto che, non essendoci risorse che i comitati mensa utilizzavano per l'extra didattico, quindi inglese, musica, c'è bisogno di un contributo di Bilancio. Mentre in Commissione discutevamo di questa cosa, l'assessore Waguè il giorno dopo fa un comunicato stampa, senza partecipare alla Commissione, dicendo "l'Amministrazione mette 20.000 euro per l'attività extrascolastica". Questo è un po' l'approccio, di rubare le idee, non riuscendoci ovviamente.

Sul merito credo che questo è un Ordine del giorno molto interessante, molto utile, che può dare un contributo al miglioramento dei servizi educativi a Perugia. Oggi ne parleremo lungamente, ma il punto che oggi voglio sottolineare è il silenzio comprensibile della maggioranza, dei Consiglieri con cui parliamo in maniera informale nei corridoi. C'è in tutti i Consiglieri Comunali, tutta l'Amministrazione Comunale, la maggioranza, tanto più

in noi, ma nei cittadini soprattutto, una percezione, Assessore e non c'è niente di personale. Siccome abbiamo avuto anche un confronto molto aperto e acceso con l'Assessore, non c'è niente di personale con l'Assessore. Lui la personalizza un po', noi restiamo sul merito. La nostra preoccupazione e la nostra sofferenza anche personale è che in un servizio, che era un modello per Perugia, per l'Umbria, per l'Italia, che era considerato uno dei servizi di eccellenza per Perugia... Quando andavamo in giro alle riunioni dell'Anci potevamo dire "ci sono delle difficoltà a Perugia, però sugli asili comunali, sulle scuole materne, Perugia, insieme all'Emilia Romagna e ad altri pochi territori in Italia, è un modello". Era un modello fonte di ispirazione per tanti altri territori, in Umbria e in Italia.

Dopo due anni possiamo dire, senza che nessuno ci smentisca e nessuno ci smentisce neanche nella maggioranza, che questo servizio viene quotidianamente e costantemente indebolito, penalizzato; sta indietreggiando costantemente e dall'eccellenza a cui aspiravamo sta diventando un servizio assolutamente inadeguato per le aspettative e i bisogni della nostra città. Parleremo in maniera più complessiva delle vicende, dalle mense alla chiusura degli asili che il 1 settembre dovevano riaprire, oggi siamo a novembre e non mi sembra che sono riaperti; al concorso per le educatrici, alla ceramica che doveva sostituire la plastica in un cronoprogramma.

I temi sono tanti. L'unica certezza è che c'è un gravissimo peggioramento del servizio che ci costerà molto oggi e per il futuro. Come comunità e come città non ce lo possiamo permettere. Questo è quello che vogliamo sottolineare oggi, ma non lo sottolineiamo noi. Come è già stato ricordato, un Consiglio Comunale partecipato in quel modo era un segnale evidentissimo e clamoroso che non è stato accolto; a parte tatticamente a cui ha partecipato Romizi per calmare le acque, poi niente.

Credo che oggi dobbiamo cambiare. Lo dico a voi, Consiglieri, perché anche voi avete famiglia, avete bambini, nipoti. C'è bisogno di dare una svolta.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri, per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

E' fondamentale per tutti. Lo dico davvero in maniera sincera e senza nessuna pregiudiziale di natura politica. Su un tema così decisivo per il nostro futuro c'è la necessità per tutti noi, se il Consiglio Comunale ha una forza, un'autorevolezza, ha davvero quella capacità di rispondere ai bisogni e alle esigenze della nostra comunità, di cambiare, di invertire la tendenza sin da oggi approvando gli ordini del giorno, facendo un percorso comune e verificando quali sono le soluzioni migliori, partendo anche da scelte che devono essere fatte da persone diverse nei prossimi mesi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Arcudi. Il consigliere Bori può intervenire perché ha presentato. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Rimango veramente perplesso da due questioni. La prima: noi abbiamo mandato a tutti i gentili colleghi e a tutta la Giunta il verbale stenografico dei 60 interventi al Consiglio Comunale grande dedicato ai servizi all'infanzia ed educativi. 60 interventi di cittadini. Che 60 interventi non abbiano stimolato una qualunque riflessione da parte dei Consiglieri, né della Giunta, lo trovo paradossale.

Seconda questione: questo Consiglio Comunale tematico era fissato da tempo. Trovo che sia paradossale che, sapendo da tempo questa data, ci sia l'assenza del Sindaco e che quando si chiede di verificare se è possibile richiamarlo, questa domanda venga elusa. Almeno, se è giustificato, se si può dire qual è la giustificazione.

Oggi discuteremo tre ordini del giorno. Questo è il primo, quello sul Progetto 0-6 e sui poli dell'infanzia. Volete pensare che il dibattito su questi temi sia così? Voi non avete intenzione di intervenire su nulla? Avete deciso che la latitanza è il vostro modo di governare la città, non parlare di un tema, di un progetto? Noi oggi non abbiamo sollevato una questione critica e strumentale e ce ne sarebbero molte. Ci sarebbe il famoso agrinido di Collestrada. Ricordo una interessantissima intervista dell'assessore Waguè che diceva "Collestrada tutto a posto, arriva l'agrinido". Che io sappia a Collestrada è chiuso l'asilo nido, di agrinido non se ne vedono, la comunità senza poli educativi.

Seconda questione, sempre dei poli all'infanzia parliamo: le educatrici del Comune di Perugia - lasciamo perdere il concorso su cui interverremo in Commissione controllo e garanzia - lavorano in strutture di cui una buona parte sono aperte in deroga. Non si potrebbero aprire quelle strutture, ma il Comune si autocertifica una deroga, per cui le apre uguale dicendo "faremo i lavori, di anno in anno faremo i lavori". Su questo non hanno nulla da dire né l'Assessore, né gli altri Consiglieri.

Oggi stiamo ponendo delle proposte: prendiamo il Progetto 0-6 a livello legislativo, chiediamo la possibilità tramite i fondi governativi di costruire dei poli per l'infanzia. Cerchiamo di delineare un futuro perché l'idea che servizi educativi all'infanzia ci sia solo un grande avvenire alle spalle, cioè che si pensi che sia un servizio del passato, per me è un problema e spero che lo sia anche per voi. I fondi investiti dal Bilancio Comunale su questi settori sono i migliori, i migliori investimenti. L'idea che ora sia solamente una voce di costo su cui tagliare a me preoccupa. Ripeto, spero anche voi.

Come dicevo, abbiamo evitato qualunque tipo di critica, strumentalità. Questo è un ordine del giorno tutto volto alla proposta, in cui non si fa nemmeno volutamente un accenno a come sono stati gestiti in questi due anni e mezzo i servizi, altrimenti ci sarebbe stato molto da dire. Tra poco voteremo perché voi siete affetti da mutismo selettivo, nel senso che di fronte a questo tema diventate muti.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore!

CONSIGLIERE BORI

Tra poco lo voteremo. Vorremmo capire qual è la vostra idea. Avete un'idea diversa di servizi, non vi piaccia questa, ne avete un'altra? Intendete forse fare dell'astensione il vostro metodo di voto oggi? A me preoccupa il fatto che voi non diciate niente. L'Assessore ha fatto un intervento in cui ha chiesto al Segretario Generale di dire qualcosa. Parliamo del tema, entriamo nel merito, dite qualcosa sul governo della città, perché sarebbe preoccupante morire di astensioni e mi sembra che ci stiate tendendo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Non perché sono stato stimolato. Sa benissimo il consigliere Bori che io un'occasione così non me la perdo. È mio costume intervenire su argomenti importanti che riguardano la nostra città e questo è un argomento che riguarda la nostra città. È un argomento su cui la maggioranza non è insensibile rispetto alle problematiche che si è trovata ad affrontare, in riferimento ad una situazione che oso definire una giungla. I servizi scolastici a Perugia per vent'anni li abbiamo sempre criticati, nonostante l'impegno dei docenti, dei genitori che facevano barricate contro quelle che erano le iniziative da parte della sinistra di cercare di dare a terzi, a delle persone, dei soggetti esterni, la possibilità di poter guadagnare sui servizi scolastici, esternalizzazione delle scuole. Vi ricordate le battaglie che abbiamo fatto quando c'era personale che perdeva il posto di lavoro? Le famose bidelle cuoche. Vi ricordate quante battaglie abbiamo fatto? Voi siete ragazzi, quindi non c'entra niente, dico il centrosinistra. Non ci possiamo confrontare perché sono due generazioni. Voi sicuramente siete la futura generazione, sarete dei buoni amministratori tra 30 anni, 40 anni. Adesso parliamo di quella attuale.

Penso che hanno fatto più danni i vostri predecessori che sicuramente quello che sta succedendo in Siria e che sta succedendo in Medio Oriente. Avete distrutto questa regione, avete distrutto questa città, parliamoci chiaro. A Nilo Arcudi gli voglio bene, però come fa a dire certe cose, che oggi c'è il Governo Renzi che dà delle risorse al Comune di Perugia dimenticandosi la storia di Berlusconi? Ricordo benissimo il periodo in cui governava Berlusconi. Arrivavano tanti di quei soldi a Perugia e all'Umbria che veramente ci guardavamo sconcertati. Vi ha finanziato tutto, anche i viaggi a New York che andavate a fare finanziava. Vi finanziava tutto, però non abbiamo mai osato dire "questo è il Governo di centrodestra, non devi finanziare il Comune di Perugia o la Regione Umbria". Anzi, abbiamo sollecitato in questo senso.

Mi sembra veramente inopportuno che lei oggi dica che c'è il Governo di centrosinistra che fa qualche piccolo finanziamento al Comune di Perugia. Molto poco e si vedono quelli che sono i risultati. Penso che l'Assessore sta affrontando con tutte le difficoltà del caso questo argomento, che è abbastanza grande, abbastanza vasto; lo stesso Sindaco e la Giunta intera si sono impegnati, hanno sostenuto in varie riprese, in varie fasi quello che hanno trovato. Hanno trovato le macerie, lo dobbiamo dire quello che hanno trovato. Lo stesso fatto che si riesce a battere l'Isis, vai lì e dici "sono il vincitore, metto tutto a posto" e poi ti arriva qualcuno dell'opposizione e dice "lì ci sono le macerie. Che vogliamo fare?". Le abbiamo trovate. Dobbiamo fare qualche cosa affinché queste macerie siano rimesse a posto. Le macerie chiaramente non le abbiamo fatte noi, non le ha fatte Dramane, non le ha fatte Romizi. Anzi Romizi, stando all'opposizione, forse in più occasioni ha sollecitato l'Amministrazione di sinistra a un occhio di attenzione, una maggiore attenzione rispetto a quella che era la politica scolastica e la politica sociale di questa Amministrazione.

Come proposte noi che facciamo? Noi ci siamo trovati in una situazione che stiamo cercando di definire. Penso che sicuramente non basteranno cinque anni, ce ne vorranno dieci, quindici, venti per mettere a posto i danni che avete fatto. Se voi leggete una mia proposta che sarà già discussa mercoledì prossimo nella Prima

Commissione, dove io chiedo una modifica al Regolamento della Polizia urbana... Perché i vostri predecessori esternalizzavano tutto, avevano la mania di esternalizzare, anche l'acqua si esternalizzava e infatti li vediamo i risultati. Sapete benissimo che la maggior parte dei servizi della Polizia urbana sono esternalizzati, quindi le contravvenzioni non le fanno i vigili, ma le fa la Sipa. Chi confeziona le contravvenzioni non sono i vigili urbani, ma Maggioli. I vigili urbani non riescono nemmeno a gestire i parcheggiatori abusivi. Alla fine dovranno fare qualche cosa.

Per permettere che questo corpo possa essere il fiore all'occhiello di questa città, come lo era negli anni passati, la mia idea è questa: intanto togliere l'esternalizzazione di quel servizio che significa 1.200.000 euro. Grazie alle vostre proposte, dal 2005 praticamente, c'era Chianella, l'Assessore, che fece questa proposta, elaborò questa proposta. Quindi 1.200.000 euro alla Maggioli per confezionare le contravvenzioni che ci arrivano a casa. Contravvenzioni che se venissero pagate tutte non riuscirebbero nemmeno a recuperare 1.200.000 euro, quindi è fallimentare come gestione. Allora la mia proposta è questa: il servizio può essere svolto direttamente dal Comando della Polizia urbana, deve essere incrementato, quindi assunzione del personale e c'è già una graduatoria, per cui basta attingere. Ci avanzano dei soldi, molti soldi che possono essere investiti nei servizi scolastici perché hanno bisogno di risorse, hanno bisogno di attingere risorse perché senza soldi, a meno che decidiamo tutti quanti di fare una colletta, non si va da nessuna parte. Questo è il modo per recuperare le risorse e dare una risposta a queste persone, alle mamme, ai docenti.

Questa è la risposta, trovare risorse è un modo per dare una risposta. Quindi noi stiamo cercando di trovare risorse, cercare di recuperare i danni che voi avete fatto, perché se guardiamo in giro voi avete esternalizzato tutto, avete regalato soldi a tutti, tant'è vero che abbiamo 36.000.000 di passivo, più qualche altra cosa che ci sfugge. Anche 40 grazie a voi. Questa è la Giunta di Romizi che sta verificando, sta cercando di trovare le soluzioni e soprattutto sta tentando di fare una vera spending review rispetto a quelli che sono gli sprechi che esistono ancora in questo palazzo; sprechi che avete voluto politicamente. Non voi perché voi c'entrate poco e lo dico sempre, ma i vostri predecessori hanno sprecato tutto. Ricordate benissimo anche la Gesenu, si sono venduti fino all'ultima scopa perché dovevano prendere soldi, dovevano dare la possibilità a qualcuno di guadagnare.

Quindi questa Amministrazione è andata avanti sempre nel suo passato perché doveva tutelare qualcuno e non doveva tutelare gli interessi della città. Oggi la musica è cambiata. Stiamo cercando di tutelare quelli che sono gli interessi prioritari di questa città attraverso quelli che sono i vari step che la Giunta sta mettendo in essere e sicuramente questo sarà uno dei tanti step che darà la possibilità di recuperare delle risorse e investire in quel settore che ne ha tanto bisogno. Grazie.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Esce dall'aula il Consigliere Perari. Entrano i Consiglieri Vignaroli, Mencaroni. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione l'adozione del Progetto 0-6 e dei Poli per l'infanzia. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 7 favorevoli (Arcudi, Miccioni, Mirabassi, Mori, Mencaroni, Bori, Vezzosi) **13 contrari** (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Leonardini, Pittola, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Sorcini, Varasano, Camicia, Tracchegiani) **6 astenuti** (De Vincenzi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Numerini, Vignaroli).

L'odg è respinto.

Delibera n. 147

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Tommaso Bori, Sarah Bistocchi, Diego Mencaroni, Alessandra Vezzosi del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Proposte di miglioramento e sviluppo del servizio di refezione scolastica nel Comune di Perugia”

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo che è quello presentato dai consiglieri Bori, Bistocchi, Mencaroni, Vezzosi del gruppo del Pd su “proposte di miglioramento e sviluppo del servizio di refezione scolastica nel Comune di Perugia. La parola al consigliere Bori per la presentazione. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Intanto volevo fare i complimenti per non aver prodotto alcun ordine del giorno, proposta o mozione, sul tema affrontato oggi da parte della maggioranza. Non solo non avete prodotto nulla, ma bocciate anche le proposte degli altri fatte su una legge dello Stato, su cui c'è stato anche un seminario nella nostra città. Siete molto coraggiosi. Utilizzate questo coraggio nel modo sbagliato, ma vi riconosco molto coraggio. Sono sicuro che i cittadini di Perugia ve lo riconosceranno giudicandovi per come state gestendo questo settore.

Presenterò le proposte di miglioramento e sviluppo del servizio di refezione scolastica nel Comune di Perugia. Dimenticavo di dire che ho molto apprezzato l'intervento sul tema dell'Assessore, è stato centrato direi, cioè il non parlare forse è la cosa migliore.

Sulla questione delle mense abbiamo ripreso le proposte. Anzi, prima ricordo al consigliere Sorcini e agli altri come è andata la questione delle mense. Per la prima volta nella storia del nostro Comune è stato esternalizzato completamente il servizio mensa. Sono stati sostanzialmente annullati i comitati mensa che riuscivano a produrre dei notevoli risparmi e a reinvestire questi risparmi in servizi o beni per le scuole, oltre che a controllare la qualità del cibo. Per la prima volta avete smantellato questo servizio. Devo dire che la presenza dei Consiglieri di maggioranza in fuga è sintomatica dell'attenzione che pongono sul tema. Dicevo, avete smantellato questo servizio dicendo che avreste migliorato le cose. I comitati mensa più volte vi hanno richiamato sulla qualità e la bontà del servizio. Li avete attaccati dai banchi della Giunta e del Consiglio dicendo che erano politicizzati, che sollevavano questioni fuori dal mondo. I Carabinieri non sono stati d'accordo con voi. I Nas sono andati all'interno delle strutture e hanno verificato la presenza di agenti patogeni nel cibo quali listeria, streptococco, cose che non dovrebbero essere presenti.

Poi si è verificato anche che non c'era nessun risparmio sul servizio mensa, anzi un aggravio del costo e ora c'è un processo in atto. Il vostro ottimo ripensare il servizio ha comportato il fatto che avete annullato l'appalto a nemmeno un anno dalla gestione. Ad oggi l'appalto viene revocato, ma non si sa a chi verrà dato e non si conosce come volete procedere al bando di gara. Abbiamo preso le proposte di miglioramento e di sviluppo del servizio, che trovate nell'ordine del giorno e l'abbiamo trasformate in una proposta, che va a guardare la qualità del cibo servito, quindi c'è un elenco di presidi che vanno rispettati: il primo è non trovare i batteri nel cibo; il secondo potrebbe essere la qualità del cibo offerto. Poi va a fare un'analisi interessante di una questione sollevata anche in Commissione servizi scolastici ovvero l'annullamento dei fondi che riuscivano a risparmiare i genitori.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BORI

Capisco che si sta parlando di servizi scolastici, però non è ricreazione. Dicevamo, l'annullamento dei risparmi ha comportato il fatto che l'80% dei bambini della nostra città non riesce più ad accedere ai servizi extra curriculari. Abbiamo chiesto ai dirigenti un report in Commissione, finalmente è arrivato dopo quasi un anno. L'80% dei progetti presentati dalle scuole non viene finanziato. La metà dei bambini non riesce ad accedere a nessun progetto extra curricolare, che sono cose che dovrebbero essere garantite: l'accesso alla lingua straniera, inglese, francese; l'accesso al progetto che riguarda il cinema, il teatro, la musica; l'attività di educazione fisica. Sono stati annullati sostanzialmente tutti. Molte scuole non accedono, altrettanti bambini non riescono ad accedere, facendone un danno enorme ai bambini della nostra città, perché le famiglie benestanti si possono permettere di supplire alle carenze del Comune facendo da soli, mandandoli a lezioni private di pianoforte, di musica, di inglese, portandoli al teatro, al cinema o a fare sport. Le famiglie meno fortunate vengono sempre più emarginate e in particolare questo tipo di ghettizzazione nelle scuole secondo me è intollerabile.

La prima questione è la qualità del cibo. La seconda è che non ci sono stati risparmi, anzi c'è stato un impoverimento dell'offerta formativa nelle nostre scuole. Noi abbiamo recuperato le proposte di miglioramento elaborate dai genitori, in attesa del nuovo appalto che dovrebbe già essere in atto dato che siamo in regime di proroga e stanno terminando i tre mesi, che riguardano la qualità del cibo, i fondi non risparmiati da destinare a questa attività, la sostenibilità ambientale delle proposte portate avanti nelle nostre mense e - centrale - il rapporto con l'utenza, i bambini, capire se il personale è formato per poter presentare adeguatamente il cibo perché molte volte chi ha a che fare con i più piccoli sa che anche la presentazione del pasto importante, anzi fondamentale. Infine, il ruolo che dovrebbero avere i comitati mensa, che sono stati un grande presidio nelle nostre scuole, nelle nostre mense e ad oggi vengono vissuti come un problema invece di una risorsa.

Le proposte sono corpose, sono numerose. In particolare mi va di ricordare la necessità dei controlli. Prima venivano ridicolizzati i controlli nelle mense. Una volta che i controlli nelle mense li hanno fatti i Carabinieri, è venuto fuori che qualcosa non andava e che forse ridicolizzare è stato un errore umano prima che politico, prima che amministrativo.

Mi piacerebbe sentire un mea culpa da parte dell'Assessore che tante volte ha aggredito me come gli altri Consiglieri e i genitori. Siamo sicuri che non lo farà perché non è nelle sue corde. Ci piacerebbe un mea culpa anche da parte di chi ha sostenuto che andava tutto bene fino a quando non è arrivata un'indagine e un processo. Ci piacerebbe poter pensare ad un servizio di qualità e funzionale.

Queste proposte non hanno alcun approccio strumentale o critico; dicono soltanto come va disegnato un servizio all'avanguardia. Pensare di andare a risparmiare sulla pelle dei bambini è un errore enorme. Non tutti i servizi devono essere al guadagno e al risparmio. Chi di noi penserebbe di guadagnare o risparmiare sulle scale mobili? È un servizio a mobilità necessario, nessuno pensa che sia un servizio che renda. Lo si fa, è necessario. Chi penserebbe di andare a risparmiare sui servizi educativi? Ci piacerebbe pensare che questo non ci fosse; dopo il voto di qualche minuto fa magari scopriremo che invece c'è questa volontà nel chiudere le scuole e gli asili. Come si può pensare di andare a risparmiare sul cibo che offriamo ai bambini? Quindi centrali i controlli che non sono stati permessi, non sono stati fatti e dai controlli derivano anche le sanzioni. Noi stabiliamo la qualità del servizio. Se poi non viene rispettata questa qualità, servono le sanzioni perché magari così non sarebbero dovuti intervenire i Carabinieri, non avremmo dovuto annullare l'appalto e non dovremmo procedere ora ad una nuova gara in cui ancora non si conoscono quali sono i criteri fissati per la qualità del cibo.

Prendendo atto dell'assenza del Sindaco che perdurerà evidentemente per tutto il Consiglio Comunale, speriamo che la maggioranza, dopo non aver prodotto alcun tipo di proposta derivante dal Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza sul tema, riesca ora ad uscire da questo silenzio e, a parte parlare della Polizia municipale, entrare minimamente sul tema.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Questa credo che sia stata la tematica più importante, cardine di questo periodo di gestione e purtroppo nasce da una visione politica sbagliata del servizio di refezione. Assessore, non sorriderci spesso quando uno parla di un ordine del giorno così corposo, ma la invito a prenderlo in considerazione in maniera abbastanza seria, nel rispetto anche di persone che hanno per anni dato il proprio contributo come genitori in maniera volontaria per il bene dei loro figli e di tutti i figli di Perugia.

Credo che non si può vedere sempre tutto parlando di sprechi, di soldi che non ci sono, andando ancora a raccontare favolette. Per me gli sprechi potrebbero essere altri. Apro una parentesi: una maggioranza che oggi è composta da 9 gruppi consiliari su 22 Consiglieri a me sembra troppo, sembra una cosa eccessiva. A parte quelli eletti, andare...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Magari, consigliere Sorcini, dopo mi risponde. Sempre in maniera molto educata ho assistito alle sue elucubrazioni e, se ho trovato il modo di rispondere, lo faccio. O magari abbandonando il Consiglio alle cinque del pomeriggio perché non c'era una visione politica... Ci sono vari modi per interpretare gli sprechi.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, non parliamo fuori microfono.

CONSIGLIERE MENCARONI

La strumentalità l'abbiamo vista anche negli interventi di prima. Guardi, consigliere Sorcini, voglio tornare un attimo sull'argomento. Non si può pensare che questo sia uno spreco. Questo è un investimento. Presidente, è l'ennesima volta.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Sorcini, per favore! Per favore! Prego, consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Ripeto, denota molto la qualità di questa maggioranza anche tutta questa diatriba.

Vorrei concentrarmi su questo tipo di ordine del giorno, che nasce da quello che è successo in questi anni, in questi mesi e che ha visto persone portare proposte che sono considerate delle proposte serie, delle proposte che non solo portano idee innovative, ma portano anche idee salubri; portano anche, volendo, dei risparmi. Però questo non lo si vuole intendere perché, ripeto, forse non c'è la volontà. Io non so neanche quanta gente abbia letto questi ordini del giorno. La risposta dell'Assessore sul primo ordine del giorno è stata proprio eloquente, mi sembrava che cadesse dalle nuvole. Non ha dato una risposta politica, una risposta da Assessore delegato ai servizi all'infanzia. Ripeto, queste cose secondo me dovrebbero essere considerate.

Detto ciò, nel corso di questi mesi abbiamo parlato anche di nuove forme di gestione dei comitati mensa, dei cosiddetti tavoli paritetici, di tutta una serie di iniziative presenti in altre regioni d'Italia e di tutta una serie di iniziative che alla fine non comportano dei costi eccessivi alle amministrazioni, ma tutt'altro.

Colleghi Consiglieri, cosa vi dico? So che purtroppo il dialogo politico spesso non vede più in là della divisione manichea e della contrapposizione tra le parti. Io mi chiedo se quei Consiglieri che appartengono - non so se avranno ancora una base elettorale - a liste civiche che magari erano portatori, lo stesso Assessore, di idee e iniziative volte al miglioramento della qualità della refezione scolastica cittadina, sono concordi con questo ordine del giorno, se anche minimamente credono che un ordine del giorno del genere possa essere recepito al fine di migliorare la qualità della vita dei nostri figli e quindi dei perugini del futuro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno è molto complesso, ma è la sintesi di fatto di un lavoro di cui il Consiglio Comunale dovrebbe essere grato alle associazioni dei genitori e dei comitati che, avendo maturato esperienza, possono esprimere quella che è la loro valutazione sul servizio nel suo complesso e che danno degli input molto importanti e interessanti, mettendo la loro esperienza e le loro competenze a disposizione della pubblicazione amministrazione. Questo dovrebbe essere salutato da tutti come un elemento di favore, ma qualcosa rispetto al quale sicuramente confrontarsi laddove ci sono aspetti che potrebbero in qualche misura creare delle perplessità, ma certamente apprezzare una forma di cittadinanza attiva che è il vero arricchimento di una società. Io trovo che questa Amministrazione, avendo anche l'assessore Waguè, se non ricordo male, la delega alla partecipazione, dovrebbe apprezzare in misura maggiore.

È vero che qui di fatto viene riportato un lavoro che le associazioni hanno portato avanti da quando ormai stiamo seguendo tutti, anche come Consiglio Comunale, questa materia, ma comunque hanno monitorato in maniera molto interessante, anche importanti, perché hanno fatto quell'attività di controllo che talvolta all'Amministrazione è mancata, non dico ora, ma negli anni in generale. Credo che sia stato anche questo lavoro oggetto - magari l'assessore Waguè ce lo vuole dire - del tavolo paritetico che ha coinvolto i genitori, rispetto al quale però non abbiamo notizie, nel senso che non mi risulta che ci sia stata una formalizzazione di questa modalità di partecipazione alla definizione di un quadro, di una cornice di regole generali, la possibilità anche di accedere ai verbali, capire di che cosa si è di fatto discusso, se ci sono degli elementi su cui si è creata frizione piuttosto che degli elementi di accordo.

Credo che l'Amministrazione stia lavorando e non so a che punto è. Se l'assessore vuole, chiederei di spiegarcelo dal punto di vista di questa costruzione del sistema della refezione scolastica. Visto che doveva esserci un periodo di sperimentazione, a che punto è questa sperimentazione? Nel senso dire quali sono i risultati finali e che cosa in futuro ci si prospetta davanti. Questo è un aspetto importantissimo. È stato inserito nell'ordine del giorno che il Movimento 5 Stelle ha presentato al seguito del Consiglio grande, dove abbiamo raccolto anche lì il contributo di esperienze e di competenze che gli interventi hanno di fatto manifestato e dove la richiesta che si faceva da parte di tutti... Da un lato c'è stata condivisione su concetto macro che è quello che ci dovrebbe guidare, cioè i servizi educativi e i servizi all'infanzia non devono essere considerati un costo; sono una forma di investimento, cioè la potenzialità, investendo oggi, di ridurre, anche se la vogliamo guardare sotto il profilo della sostenibilità delle risorse, i costi del futuro, di creare una società migliore, di indirizzare

gli individui sin dalla primissima età verso una forma di equilibrio, di sviluppo delle capacità cognitive, ma anche socio-emozionali, che è un altro aspetto molto importante e interessante. Sono tutti aspetti rispetto ai quali una Amministrazione non si può tirare indietro. È una forma di investimento pensare di parametrare tutto sulla base del costo in maniera ragionieristica; è ben evidente che è una forma di sconfitta.

Alla luce di tutto questo, questo ordine del giorno è fitto e complesso, ma assolutamente ricco di elementi che ormai spero siano oggetto della condivisione da parte di tutti perché ad un punto di condivisione bisogna arrivare per poi poter disegnare il futuro. È chiaro che ci deve essere secondo me per il futuro, io l'ho chiesto fin dall'inizio, una forma di trasparenza nel modo in cui si lavora quando si fa partecipazione, un allargamento il più possibile ampia delle forme di partecipazione. Oggi noi ci troviamo dei genitori che magari hanno speso le loro competenze, anche quelle di tipo professionale, ma la finalità vera di un'Amministrazione dovrebbe essere quella di creare una cornice e un ambiente favorevole a far venir fuori le esperienze, le idee e le opinioni anche da parte di chi magari ha un bagaglio non di competenze tecniche, ma di tipo esperienziale, perché ciascuno può dare il suo contributo e deve essere messo nelle condizioni di darlo. Quindi bisognerà lavorare sulle premesse della partecipazione perché altrimenti oggi si costruisce una cornice che si regge su pochi elementi, ma domani non regge più in quanto non ci sono più quei soggetti che hanno trainato, che hanno portato avanti e che hanno magari delle competenze tecniche. L'ideale sarebbe di non creare la necessità, perché questa per i genitori è stata una necessità, di andare addirittura a costruire gli atti tecnici, ma sviluppare all'interno dell'Amministrazione le capacità di chi i bandi li deve costruire, elaborando in condivisione quelli che sono gli obiettivi e le finalità, altrimenti questo sistema rischia di non reggere. Oggi funziona perché ci sono delle condizioni; tra un anno, se queste condizioni non ci sono più, tutto verrà perduto. Quindi io chiedo e auspico che l'Amministrazione lavori per creare un sistema e un modello che funzioni sempre, a prescindere dalle presenze di singoli perché questa secondo me è la finalità vera che l'Amministrazione deve perseguire.

Dopodiché devo dire, e questo è stato anche detto al Consiglio grande da parte di chi ha analizzato i numeri meglio di noi, che questi paventati risparmi sulla gestione del servizio, Assessore, non ci sono stati. Il momento della refezione scolastica è un momento ricco dove si possono fare politiche di varia natura e trasversali, così come con tutti i servizi educativi all'infanzia. Noi questo punto nell'ordine del giorno lo abbiamo detto: risparmiare 100.000 euro... che poi magari dall'altra parte non incassiamo perché quando c'è una manifestazione come Eurochocolate probabilmente rinunciamo ai diritti sull'immagine, sull'utilizzo dell'immagine della città, della pubblicità o addirittura non siamo sicuri di aver incassato la Tosap e già parliamo quasi di 200.000 euro, quando qui ci è stato detto che questa somma, 200.000 euro più o meno, era l'ipotetico risparmio. Poi sicuramente non realizzato, ma è un risparmio ragionieristico di tipo monetario, è una scelta politica. Rinunciare ad attività invece che è attività sociale, politica e sociale come le attività extrascolastiche, me lo lasci dire, Assessore, è abbastanza miope come politica se questo è stato il risultato realizzato.

Io non ho qualifiche particolari in questa materia, ma lo abbiamo capito: i servizi all'infanzia sono un servizio sociale e come tale va gestito, ha analizzato e finanziato. Questo però richiede la capacità innanzitutto di riconoscere il valore aggiunto dell'investimento sui servizi sociali e quindi sui servizi all'infanzia, per l'infanzia e con l'infanzia, perché i bambini non possono essere esclusi dal processo partecipativo. Io insisto, sono dei soggetti di diritto, non sono un oggetto. Sono talvolta oggetto di tutela, anzi lo devono essere, sono soggetti di diritto, non vanno bypassati, vanno considerati e con loro si deve parlare e si deve capire.

In questo contesto, alla luce di questa sperimentazione che questi presunti vantaggi non li ha portati e, ancorché li avesse portati, dall'altra parte vedono come contrappeso la perdita di una qualità generale delle politiche sociali e per l'infanzia, penso che bisogna cambiare rotta, capire che forse questa non era la direzione giusta, anzi sicuramente; tenere conto di quanto emerso dal Consiglio grande che sono input alcuni casi veramente molto interessanti anche nell'analisi dei modelli gestionali, attraverso i quali è possibile oggi pensare a questi servizi; rinunciare all'esternalizzazione se soltanto il parametro economico è quello che ci guida, perché poi fondamentalmente è quello; rivedere il sistema nel suo complesso e, dopo un momento di riflessione iniziato proprio con il Consiglio grande, stabilire in maniera partecipata un piano che ci possa dire dove stiamo andando e dove dobbiamo andare.

Ci siamo astenuti sul precedente ordine del giorno perché fare i poli educativi 0-6 non è un concetto così scontato, non è un modello che non vede nessun tipo di opinione contraria.

PRESIDENTE VARASANO

Concluda, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Penso che anche su quello dobbiamo fare una riflessione. Io penso che non occorra andare – finisco, Presidente – a compartimento stagno, ma che occorra affrontare a 360 gradi la tematica, non prima di aver fatto un brainstorming abbastanza importante su questo, per poi costruire una politica di programmazione per il futuro, che non è da qui al prossimo anno, ma che è di qui ai prossimi almeno cinque anni.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Ho condiviso l'ultimo intervento da opposizione che apre un confronto. Questo apre il confronto, propone, ma tutti gli insulti gratuiti che ho sentito fino adesso e che non avevo mai sentito in nessuna Assise consiliare... perché dire che il Sindaco è assente, in pratica un vagabondo che se ne frega dei problemi della gente quando – non è che ha bisogno della mia difesa, è sotto gli occhi di tutti – credo che dorma dalle tre alle quattro ore a notte, specialmente in questo periodo. È vero che il verosimile voi pensate che paga, ma forse vi siete dimenticati che nel 2014 non siete stati ripagati. Io pensavo che con intelligenza, acume politico, cambiaste indirizzo. No, il verosimile, come se la gente che vive momenti drammatici si possa attaccare al verosimile. Io ho condiviso tante cose. Abbiamo fatto una decina di confronti in Commissione. È vero o no? Più di dieci, con persone anche molto qualificate, con tutti e tre voi, con noi e ci siamo anche confrontati in modo duro.

Oggi non se ne parla perché ne abbiamo parlato a sufficienza e di insulti ne abbiamo sentiti a sufficienza, quando invece era necessario un confronto. Sono anche io d'accordo che se ci fossero stati dei controlli diversi... sentivo che venivano avvertiti i genitori. Che controllo è? Lo abbiamo detto in Commissione. Quindi credo che ci sono gli estremi per migliorare insieme, certamente con i genitori che vivono insieme ai bambini, vivono i loro problemi. Assessore, con chi vuole parlare? Certo che deve parlare con loro e confrontarsi modulando che cosa? Le risorse. Diceva prima Camicia giustamente di cercare un po' di risorse e di dare priorità a questo problema. Questo è un discorso serio, ma se iniziamo a insultare il Sindaco, i Consiglieri che stanno di qui perché c'è una platea, dove volete andare? Ditemi dove volete andare. Se un confronto serio inizia con gli insulti gratuiti... sono gratuiti perché io mi sono impegnato ore ed ore.

I risultati non li so, però l'ho detta la mia e certamente non mi sono appiattito sul preesistente. Troppe volte ho dato ragione ai genitori. Sull'acqua minerale, una caduta di stile, di tutto. Prova a bere l'acqua in via Cortenese o a Madonna Alta, io ci abito. C'è una parte di acqua, specialmente qui al centro, che è buona. Adesso me ne sono ricordate due, ma abbiamo parlato tanto e ho visto che l'Assessore gli appunti li prendeva. Abbiamo fatto un Consiglio grande, c'era la voglia, ma non sono cose semplici che si risolvono. Ricordo ai vostri genitori perché voi siete entrati dopo, ai vostri genitori per dire alla generazione del Pd, a Locchi che stava qui, alla Capaldini, assessore che prendeva un posto difficile... Mi ricordo a Pila quando c'era le bidelle cuoche perché non c'era più le cucine a norma. Fu costretta allora la Giunta Locchi, Capaldini assessore... Mi ricordo che a Pila mancò il lancio dei pomodori. Noi eravamo all'opposizione e qualcuno di noi tendeva a strumentalizzarla. Cosa sbagliata che dissi allora perché su alcune cose importanti serve il confronti, bisogna trovare insieme il confronto per migliorare e non è vero che questa è una Giunta non aperta al confronto. Non è vero, spesso anche troppo per quelli che sono i canoni di chi ha vinto queste elezioni, i canoni di centrodestra. Non c'entra niente il problema delle mense, ma su alcuni settori lasciano molto perplessi alcune decisioni di questa Giunta, che poco ha a che vedere con una Giunta di centrodestra.

Quindi nessuno è più critico di me e di molti colleghi, ma se mi dite che non c'è stata una attenzione su questo tema il confronto si chiude. Il confronto si chiude qui perché se io mi impegno e prendo insulti e schiaffi, vuol dire o che non mi faccio capire e allora devo stare zitto oppure è meglio lascio a persone più qualificate, più autorevoli. Ho parlato con il Sindaco di questo problema prima del terremoto perché non mi va in città di sentir dire che è un problema che non siamo riusciti a risolvere. Io ho tre nipoti e non voglio che si bevano l'acqua col calcare, sono il primo. Ci può essere una via di mezzo all'esternalizzazione, che deve essere un po' mediata, indirizzata proprio prima delle gare con dei parametri ben precisi e con dei controlli attenti. Credo che ce la possiamo fare anche in quel modo.

Tornare indietro alla seconda legislatura Locchi, che non abbiamo nulla a norma con il problema che c'era palese dei costi elevatissimi, credo che non sarà possibile all'ante 2004, però c'è anche modo di migliorare con attenzione, Assessore. So che lei, al di là che possa aver dato l'impressione negativa, delle volte anche caratteriale di non sapersi confrontare un po' con la gente... e questo mi dispiace perché io so che il suo impegno c'è stato. Ce ne metta di più, apra un confronto con chi, come ad esempio loro dei Cinque Stelle, hanno dettato anche delle questioni importanti in modo serio, valutarle e vedere i costi. Se poi l'azione è solo strumentale, personalmente me ne frego del consenso, quello superficiale che si può acquisire insultando, come avete fatto oggi, gente per bene che cerca di fare il suo dovere. Se ci riesce o meno non lo so, però sicuramente molti di noi il loro dovere cercano di farlo.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Miccioni. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno del gruppo Pd su "proposte di miglioramento e sviluppo del servizio di refezione scolastico nel Comune di Perugia". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 8 favorevoli (Mirabassi, Mori, Mencaroni, Bori, Vezzosi, Rossetti, Giaffreda, Pietrelli) **13 contrari** (Nucciarelli, Castori, Luciani, Fronduti, Leonardi, Pittola, Pastorelli, Felicioni, Sorcini, Varasano, Camicia, Tracchegiani, De Vincenzi) **3 astenuti** (Cenci, Numerini, Vignaroli).

L'odg è respinto.

Delibera n. 148

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Nilo Arcudi del gruppo consiliare Socialisti e Riformisti, Diego Mencaroni, Sarah Bistocchi, Erika Borghesi, Tommaso Bori, Leonardo Miccioni, Alvaro Mirabassi, Emanuela Mori, Alessandra Vezzosi del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Apertura fase nuova dei servizi educativi all’infanzia”

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo presentato dai consiglieri Arcudi del partito dei Socialisti e Riformisti, Mencaroni, Bistocchi, Borghesi, Bori, Miccioni, Mirabassi, Mori, Vezzosi, su “apertura fase nuova dei servizi educativi all’infanzia”. La parola al consigliere Mencaroni. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Questo ordine del giorno non sarà pacifico secondo la visione del consigliere Sorcini, ma la nostra richiesta di avere il Sindaco presente oggi deriva anche dalla genesi di questa maggioranza, deriva da come chi oggi siede tra i banchi di maggioranza vi è arrivato. Si parla di schieramenti politici che hanno circa il 24% dei consensi e un Sindaco, una figura fondamentale, che è colui che ha consentito a gruppi politici che avevano anche 2000 voti, più o meno quanti ne ha preso Arcuri da solo, di essere presenti in Consiglio Comunale e in Giunta. Questa è una cosa secondo me fondamentale e andrebbe spiegata dal Sindaco. Per questo noi chiediamo l'intervento del Sindaco, consigliere Sorcini. Non è sicuramente, ripeto, una offesa attestare che una persona sia assente, che la persona più importante di questo Consiglio Comunale oggi sia assente. Immagino che se c'era da tagliare un nastro forse il Sindaco ci sarebbe stato, ma questa è una battutaccia.

Abbiamo presentato questo ordine del giorno in seguito a tutta quella che è stata la fase politica relativa ai servizi all’infanzia e abbiamo intitolato questo ordine del giorno “apertura di una nuova fase dei servizi all’infanzia”. È stato un periodo lungo, lo abbiamo ricordato, un periodo caldo. Un periodo dove, a mio parere, senza particolare lungimiranza politica, si è provveduto a smantellare alcuni fondamentali istituti del sistema educativo cittadino. Qui c'è l'assessore Calabrese. Non me ne vorrà se io ancora ritorno su quelle che erano le linee guida delle scelte politiche di questa Amministrazione. Quantomeno ricordiamo la genesi e ricordo sempre questa frase: “Gli elevati costi delle mense sono riconducibili al fatto che gli approvvigionamenti vengono effettuati dalle associazioni dei genitori”. La Commissione revisione della spesa. Da qui nasce molto delle scelte politiche di questa Giunta. Ripeto, quando siamo andati a presentare questo ordine del giorno ci eravamo trovati di fronte ai Nas che erano entrati per la prima volta. Avevano trovato nelle scuole del Comune di Perugia dei problemi. La chiusura degli asili, il licenziamento delle precarie. Mai una volta il Comune di Perugia aveva licenziato una persona; eppure ci sono state delle insegnanti che ci sono state licenziate. L'esternalizzazione delle mense poteva essere affrontata in maniera differente.

Chiudere una scuola come il nido di Collestrada senza informare dapprima le famiglie e poi il quartiere, senza avere un minimo di interazione con il quartiere, è abbastanza grave per chi amministra e governa la città. Per quanto riguarda le insegnanti, non si è voluto seguire un percorso concorsuale stabilito precedentemente. Poi, dal momento che si è dato atto, dopo una serie di pressioni molto forti, non sono state prese in considerazione alcune fondamentali priorità. Così donne, madri, persone che con anni di servizio e con difficile collocabilità sul mondo del lavoro sono state allontanate, hanno ricevuto il benessere perché forse così è la vita. Nessuno si è preoccupato neanche minimamente di capire queste insegnanti. Alcune le conoscevo personalmente essendo, come più volte ricordato, utente plurimo di queste scuole del Comune di Perugia. Maestre bravissime, le mie figlie affezionate a queste maestre, le ho viste in lacrime. Non so se di questa cosa vi siete resi conto, ma ovviamente, come ha ricordato il consigliere Rosetti, è giusto che magari le grandi multinazionali non paghino l'occupazione del suolo pubblico a Perugia e noi licenziamo le maestre.

Noi vorremmo una Giunta, una Amministrazione che consideri le spese per i servizi educativi come un investimento e non come un costo o come uno spreco. Io sfido qualcuno a confutare questa mia affermazione: la qualità dei servizi educativi in città è calata ed è calata in maniera significativi. I bambini della scuola per l’infanzia hanno ridotto le attività extrascolastiche da tre a due. Tra l'altro l'Assessore è andato via, ecco il suo interesse. Alla fine il dibattito politico è fatto anche di questo, di civiltà. Vorrei che magari i Consiglieri che sbuffano mi rispondessero. Io sono pronto a prendere qualsiasi critica di quello che sto dicendo, ma lo vorrei, vorrei che venissero confutate queste mie affermazioni. Eccolo, è tornato.

Una scuola aperta in periferia ha maggiori ripercussioni sulla socialità, sul cosiddetto controllo sociale. Ricordo che fa più una scuola aperta in periferia che l'esercito per controllare e per far sì che i nostri quartieri non siano anonimi. Questa cosa dovrebbe essere chiara. Questo è un investimento, non è solo un costo se una scuola rimane in periferia, anche se ci vanno 24 bambini come a Collestrada.

Chiediamo una fase nuova quindi, un nuovo approccio e non siamo solo noi. Ripeto ancora una volta, non lo facciamo in maniera strumentale, né politica. Vorremmo vedere dei fatti concreti. Vorremmo vedere che vengono aperte delle scuole. Ci sono proposte, ci sono possibilità anche andando a guardare quello che succede in altre città d'Italia. Il mondo del lavoro è cambiato e i genitori, se possono permettersi di fare i figli e quindi se vogliamo anche combattere l'invecchiamento della nostra popolazione, dovremo mettere i genitori nelle condizioni di poter avere una garanzia che i loro figli vadano a scuola. Ripeto, non sono solo io, è la città che chiede questo e non si può solo rispondere con slogan del tipo "investiamo nel futuro". Come si investe nel futuro? Quali sono gli atti? Abbiamo chiesto una fase nuova. Potremmo chiedere oggi le dimissioni dell'assessore Waguè, come abbiamo fatto altre volte. Per noi non è importante o meno che l'assessore Waguè rimanga nella sua posizione. Vorremmo delle politiche nuove, vorremmo vedere una inversione di tendenza, vorremo vedere una Amministrazione che vede le spese per i servizi all'infanzia, ripeto ancora una volta, come un investimento. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Penso che sia preoccupante il fatto che non si raccolgano gli stimoli portati dai cittadini al Consiglio grande. 400 cittadini presenti, 60 interventi. Qui non solo c'è una maggioranza che non produce nessun atto, che già di per sé è sintomo di una patologia, ma c'è una maggioranza che è muta dall'inizio, che si contraddice a vicenda perché le proposte bocciate per il servizio mensa sono proposte che in realtà sono condivise dal Sindaco. Il problema è che il Sindaco non c'è. L'Assessore non sappiamo più se è in grado di rappresentare questa maggioranza, né di avere una qualunque idea su come sviluppare questi servizi invece che chiuderli.

Noi avevamo portato delle proposte sul Progetto 0-6 e poli all'infanzia, rigettate, tra l'altro senza nemmeno il coraggio di votare contro, astenendosi, che è una cosa interessante, una nuova tattica. Poi abbiamo portato la questione del servizio mensa in cui si delineavano i problemi rilevati non solo dalla magistratura, ma dai cittadini di Perugia. Problemi collegati alla qualità dei servizi, al risparmio che dovevano generare e non c'è stato, al fatto che non vengono più fatte attività extra curricolari, attività che servono alla formazione dei bambini di Perugia. Sempre per rimanere ai servizi educativi all'infanzia, il segnale negativo dato sul non voler decidere qual è il futuro degli asili della nostra città. Uno è stato chiuso, quello di Collestrada, con la promessa della riapertura a settembre. Informiamo tutti che settembre è passato e l'asilo chiuso. Molti altri temiamo possano seguire perché non c'è il ricambio del personale delle educatrici, perché pensiamo non sia possibile andare avanti solo con personale precario, perché quando si fa un concorso di stabilizzazione in realtà succede qualcosa di strano che approfondiremo nella Commissione controllo e garanzia. Ultimamente in questa Commissione tra la questione delle mense, degli impianti sportivi per cui revocato l'appalto mercoledì e adesso arriva questo, forse qualcosa di storto c'è.

Pensiamo sia necessario cambiare musica e per cambiare musica prima di tutto crediamo sia necessario cambiare chi questa musica la dirige, quantomeno per manifesta incapacità di rapporto con i cittadini, non solo per la fuga dalle assemblee pubbliche che già di per sé basterebbe, ma anche per l'aggressività dimostrata nei confronti dei genitori, dei Consiglieri Comunali, di chiunque cerchi di interloquire. Quindi l'aggressività, l'arroganza dimostrata dicendo che si aveva la verità assoluta e poi si viene puntualmente smentiti in ogni settore. L'impreparazione perché è evidente che non c'è la competenza in materia, ma soprattutto non c'è la volontà di riconoscere questa mancanza di competenza. Il continuo cambio di dirigente del settore, anche questo è un segnale. Eppure non si riesce mai a capire chi decide. L'Assessore in seduta pubblica a una assemblea ha detto "decidono i dirigenti, non decido io". Messaggio quantomeno preoccupante.

È stato ricordato più volte che questi erano servizi all'avanguardia. Sono il servizio dato che sono per i bambini della nostra città. Stiamo arretrando pericolosamente nella qualità e nella quantità dei servizi offerti. Stiamo arretrando perché c'è un disegno, perché viene vissuto questo settore come un costo da tagliare, un orpello del passato, mentre si tende sempre più a danneggiare i servizi educativi all'infanzia, portando un danno prima di tutto alle famiglie perché questi sono servizi che fanno anche le politiche di parità, le politiche familiari, perché permettono alle donne di poter lavorare serenamente lasciando i propri figli con personale formato e competente. Quindi il primo impatto è questo. Il secondo è che si divarica sempre più la società perugina tra chi si può permettere di andare nel privato e chi non può. Anche questo è un segnale preoccupante. Il ruolo del pubblico è mettere tutti allo stesso livello. Ad oggi qui state facendo l'esatto contrario. Poi è inutile che si ammantino queste scelte di belle parole, si cita Mandela, si fa cabaret. Il fatto è un altro, il fatto è che questi servizi puntualmente vengono tagliati e ridotti. Chi ha la possibilità di accedere al privato ci accede; chi non ha questa possibilità è costretto a tornare indietro di 50 anni quando le madri dovevano stare a casa ad accudire i figli. Questa è la situazione ed è preoccupante.

Il fatto che non ci si voglia rendere conto di questo è un problema. Il fatto che si fugga il dibattito, si faccia finta di niente e ci si volti dall'altra parte, non ci si presenti al Consiglio Comunale, si dica una cosa in una sede e il suo contrario con gli atti perché, se non sbaglio, anche l'appalto delle mense doveva essere revocato, è stato revocato; si è detto "si va in proroga per tre mesi, si fa una nuova gara, si sceglieranno insieme ai comitati mensa i criteri di questo nuovo appalto", ma questo non è stato fatto.

Sull'ordine del giorno che avete ritenuto di bocciare prima ho i criteri stabiliti nel 2011, quando i comitati mensa potevano controllare gli acquisti e la qualità e i criteri stabiliti nel 2015. Si è tornati indietro di anni, di decenni. Andateli a vedere, studiateli, anche se ormai avete ritenuto di bocciarli. Si parla delle cose basilari: le uova che invece di essere uova con guscio erano uova nei brick. Quello è bello, è salutare? È così che vi prendereste cura dei vostri figli a casa? Io non credo. Perché lo dovete fare per i bambini della nostra città? La qualità di tutti gli alimenti qui elencati sono tutte qualità in cui si tornava indietro rispetto al 2011 invece che andare avanti. Poi le richieste di cambiamento che avete ritenuto di bocciare.

Sugli asili si chiudono invece che aprirli, il resto d'Italia va avanti, noi torniamo indietro. Sulle educatrici si fa quello che è stato fatto, cioè bocciature indiscriminate su cui andremo nel merito in Commissione controllo e garanzia e vedremo se era tutto regolare, tutto lineare. Sulle mense ci sono voluti i Nas per farvi capire quello che i genitori dicevano da un anno. Il dibattito di oggi, dopo il Consiglio grande, è stato un dibattito in cui purtroppo avete ritenuto non solo di non produrre alcun documento, ma nemmeno di intervenire nel merito; non per buttarla in caciara, non per fare polemiche, ma intervenite nel merito della qualità dei servizi.

Concludo. Non so se è arrivato un nuovo assessore Giunta.

PRESIDENTE VARASANO

No, no.

CONSIGLIERE BORI

Quello è il posto del Sindaco, ho visto che qualcuno si è seduto.

PRESIDENTE VARASANO

No, no. Prego. Concluda, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Concludo dicendo che credo sia necessaria e rilevabile da tutti l'apertura di una fase nuova, una nuova fase di rapporto con gli utenti, con le famiglie, con i genitori e con gli operatori. Per farlo si passa anche per il ritiro delle deleghe agli assessori esterni non eletti Consiglio Comunale, che stanno gestendo questo tema da due anni e mezzo in maniera disastrosa. Su questo chiediamo un voto favorevole, dato che a parole più volte, anche dai banchi della maggioranza, ci arrivano lamentele e critiche sul lavoro dell'Assessore. Ora dimostatelo votando per l'apertura di una fase nuova. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Veramente oggi non volevo intervenire, era buona norma secondo me non intervenire perché l'opposizione ha lanciato proprio un'immagine di quello che è. Tutte le cose che ha detto, tutto ciò che ha detto contro il Sindaco, contro gli Assessori, sembrava che si guardasse allo specchio. Dal 2001 ad ora non è successo altro che esternalizzare tutte le scuole e anche i servizi li ha esternalizzati tutti. Dopo il consigliere Numerini completerà questo excursus, ma quello che mi dà più fastidio è quando si dice che siamo scappati via. Non siamo scappati da nessuna parte, non siamo andati via da quella assemblea, caro consigliere Bori, noi da quella assemblea non siamo usciti. In quella assemblea avevate creato una trappola per il Sindaco come avete cercato sempre di fare, come fate sempre anche quando convocate la Quinta Commissione. Vi sta andando sempre male questa situazione, non è così che si fa l'opposizione.

Per quanto riguarda tutto quello che è stato discusso, ne abbiamo discusso ampiamente, abbiamo fatto non si sa quante Commissioni su questo argomento, ne sono state fatte tante. Il bello è che tutta questa situazione l'avete creata ad hoc, l'avete studiata a tavolino e non avete concluso niente ancora. Quello che a me dispiace ancora è quando addirittura avete affermato che noi abbiamo trattato male i genitori. Non è vero. Durante l'assemblea l'assessore Waguè è stato trattato malissimo ed è stato fermo al suo posto, fin quando un Consigliere non ha fatto... Tu devi essere serio quando...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Quando la maggioranza incontra i cittadini il colloquio è tra la maggioranza e i cittadini, tra l'Assessore e i cittadini. Invece tu hai fatto come al solito. Ti sei inserito asserendo – dimmi se non è vero – che l'assessore Waguè aveva trattato male i genitori. Cosa non è vero perché gli era stato levato il microfono più di una volta. Certo, eravate tutti voi, come già ho detto in un'altra situazione.

Chiaramente cosa succede? I comitati dei genitori che purtroppo non hanno più la possibilità di utilizzare i fondi pubblici perché non li possono più utilizzare, questa è una cosa che non va più giù a nessuno, soprattutto all'opposizione, perché voi avevate creato un sistema nel genere negli anni che ormai era consolidato. Ma le cose consolidate non durano in eterno. Questa sperimentazione è stata importantissima e ha provato che i servizi funzionano lo stesso. Certo che hanno funzionato, hanno funzionato bene. Tu mi devi dire quanti bambini...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Ti sei permesso di dire che i Nas hanno trovato... Tu mi devi trovare quanti bambini sono stati ricoverati in ospedale, quanti bambini sono stati infettati da qualcosa. Non è successo da nessuna parte. Ma che cosa dici?

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Bori, per favore!

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Chiaramente questa era la provocazione che cercavate oggi. L'avete trovata, però vi siete guardati allo specchio tutti quanti.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Arcuri, prego.

CONSIGLIERE ARCUDI

C'è un approccio davvero rilassato alle questioni politiche. È nel mio stile, e chi mi conosce da tempo lo sa, non confondere mai le vicende politiche con le vicende personali. Anzi, sono anche in difficoltà quando ci sono questioni di natura personale. Lo ribadisco e lo ridico all'assessore Waguè che ogni tanto è permaloso e reagisce alle critiche di natura politica in maniera eccessivamente vibrante.

Il punto è quello che ho ribadito prima, lo dico a tutti. Io non so come non sia chiaro, prima di tutto agli Assessori e ai Consiglieri Comunali, che, girando per Perugia, c'è un giudizio assolutamente negativo e drammatico da parte di tutto.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore! Prego, consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Fare le battaglie suicide non è nel mio stile. Io vedo che si fanno. c'è un giudizio assolutamente negativo rispetto alla gestione dei servizi educativi. Non c'è un cittadino a Perugia, e io ne conosco molti, abbia un giudizio diverso dal dire: in questi due anni e mezzo è stato fatto un casino. Questo è l'approccio.

Adesso lo ribadisco punto per punto. Magari se l'Assessore non disturba i Consiglieri ascolta. Il quadro era un quadro complesso dal punto di vista delle tenuta economica del servizio, però era un quadro in cui c'era un giudizio ampiamente positivo da parte dei cittadini rispetto alla qualità dei servizi degli asili nido e delle materne del Comune di Perugia. Dopo due anni e mezzo siamo su un percorso totalmente diverso. Perché? Sono state fatte alcune scelte, questo è il punto. Presidente, fermami il tempo.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Si è deciso di internalizzare le mense partendo di un principio, che è passato molto tra i corridoi e oggi l'ha ufficializzato Tracchegiani, secondo cui i genitori utilizzavano impropriamente i soldi pubblici. Denuncia gravissima, per cui se ci sono degli elementi di prova inviterei, essendo noi soggetti pubblici ufficiali rappresentativi di cittadini, a denunciare questa cosa ufficialmente nei luoghi deputati, alla Procura della Repubblica. Siccome questa cosa circola, oggi nell'unico intervento della maggioranza lo ha detto ufficialmente e chiaramente. siamo in streaming, ci sono i giornali, vorrei che fosse riportato. Il presupposto per cui è stato internalizzato il servizio di acquisto delle derrate sulle mense è quello che ha detto Tracchegiani, l'unica posizione ufficiale che è emersa dalla maggioranza.

Il fallimento delle scelte è stato evidentissimo, tant'è vero che si è tornati indietro ancora una volta, come ormai è nella consuetudine dell'Amministrazione. Sulle mense, non io, ma l'Amministrazione autodenuncia il proprio insuccesso perché parte su un percorso, sembrava che dovessimo cambiare il destino di Perugia, bando bloccato; si torna indietro e si tratta con i comitati. Adesso vorrei capire come l'Amministrazione Comunale continua a trattare con dei soggetti che sono ritenuti responsabili delle denunce gravissime che fa Tracchegiani.

Sulle scuole il caso di Collestrada è emblematico. Io capisco le nostalgie del ventennio del consigliere Tracchegiani che ogni tanto riemergono, però far passare un principio che in una assemblea pubblica rappresentanti eletti democraticamente e ampiamente dei cittadini non possano esprimere una propria posizione e debbano ascoltare la voce del regime senza poter esprimere una posizione pubblica, questo è degno di repubbliche africane oggi e del regime fasciste nel ventennio. Quindi, Tracchegiani, non lo dire perché veramente diventiamo ridicoli. Siccome questa cosa l'ha detta anche Waguè e soprattutto il Sindaco... A Perugia il regime fascista non si è ricostituito. Se c'è una assemblea pubblica io alzo la mano e credo...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Il consigliere Numerini è sensibile ancora alle regole della civile democrazia. Credo che uno che alza una mano, si prenota e si iscrive, abbia diritto di parola. Se poi non c'è la capacità di reggere il confronto oppure si dicono bugie vergognose e queste bugie denunciate... come il fatto che io ho denunciato pubblicamente – per questo siete andati via – che il 1 settembre riapriva la scuola di Collestrada. Questo è stato il punto rottura, consigliere Tracchegiani e assessore Waguè. La scuola di Collestrada non si è riaperta. Questa è la storia di come è andata, riprendete il video. Lei ha detto che avevate delle soluzioni e il 1 settembre aprivate, c'erano decine di testimoni. La scuola di Collestrada è ancora chiusa. In un'intervista pubblica dell'Assessore questa posizione è stata riconfermata. C'era il titolo del giornale per cui a settembre la scuola di Collestrada riapriva. C'era poi l'ipotesi suggestiva dell'agriscuola. Come mi suggerisce molto opportunamente il consigliere Miccioni, non c'era l'anno, a settembre, però non sappiamo l'anno, quindi siamo in attesa di capire meglio l'anno. Quindi fallimento sulle mense, Collestrada chiudiamo le scuole e annunciamo la riapertura. Sui concorsi Fantozzi avrebbe avuto una gestione più ordinata della questione. Una gestione dilettantesca: prima si annullano, poi su pressione del centrosinistra e delle maestre si rifà il concorso. Si rifà il concorso con un bando assolutamente assurdo. Assessore, io cito solamente sue dichiarazioni dal giornale. Ovviamente lei, avendo la capacità di poter esprimere posizioni molto differenti, rinnega anche le proprie posizioni. Un titolo del giornale mai smentito dall'Assessore dice: "Cambieremo il bando di concorso per garantire le educatrici". È stato fatto, educatrici? Ovviamente è una cosa che non si poteva fare perché il bando di concorso era già stato pubblicato, però l'Assessore aveva garantito questa cosa. C'è un titolo del Nuovo Corriere Nazionale che gira su tutti i social network e su Whatsapp: "Cambieremo il bando".

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE ARCUDI

Il bando non è uscito. La vicenda clamorosa del rapporto con le educatrici di Perugia si conclude con una delle cose più incredibili che ho visto nella mia vita amministrativa, il concorso per la stabilizzazione delle educatrici. Su questo andremo fino in fondo con l'accesso agli atti, la Commissione garanzia. Quello che è successo è vergognoso. Ci sono decine di educatrici hanno lavorato per vent'anni nel nostro Comune, 10, 15, 50, hanno insegnato ai nostri bambini, ai nostri figli. Dopo vent'anni di una fantomatica Commissione di un trust di cervelli - lo definirei come in altri tempi - decide di bocciare il 70% in maniera incredibile alla prova scritta, senza neanche ammetterle all'orale o inserirle in graduatoria.

Si prende atto di questa cosa. Siccome circolano segnalazioni sulla stampa con dichiarazioni riservate di diversissime e varie irregolarità su questo concorso anche di attenzione da parte della Giunta, su questo... lo ho sempre detto che facciamo le battaglie politiche in Consiglio Comunale e in Commissione, non come, nella storia del centrodestra, in Procura o alla Corte dei conti. Io neanche conosco la via o l'indirizzo. Su questo concorso andiamo fino in fondo perché è una storia indecente. Fallimento totale è evidente.

Sull'extra scolastico, lo hanno detto i Consiglieri Bori e Mencaroni, c'erano i servizi, c'era l'inglese, c'era la musica, c'era il teatro, c'era l'attività sportiva. Siccome, Tracchegiani, i genitori utilizzavano impropriamente il denaro pubblico, riuscivano a fare queste cose ai bambini, cose che non fanno più nella maggior parte delle scuole e nella relazione è stato anche in parte confermato dagli uffici, questo è il quadro, cari amici. Io lo dico perché prima di essere Consiglieri di maggioranza che dobbiamo difendere l'indifendibile, siamo cittadini di Perugia. Io perché non chiedo le dimissioni di Fioroni? Perché su quei segmenti di impegno dell'attività amministrativa crediamo che ci siano cose positive e cose negative, ma qui davvero c'è un fallimento clamoroso dell'Amministrazione Comunale, un fallimento su tutti i punti. Non lo dico io, Carmine.

Come mi hanno suggerito alcuni Consiglieri prima, il punto è che non lo dico io, ma lo dice il Sindaco, perché da dopo il Consiglio grande tutti gli incontri su queste materie, mense, scuole, educatrici, sono stati fatti dal Sindaco senza l'Assessore, gli incontri principali. Ci sono vari testimoni.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ARCUDI

In qualche modo le deleghe sono state informalmente ritirate. Per l'Assessore può fare l'assessore per altri 15 anni; non ci riuscirà, a me non dispiacerebbe, ma non su queste materie. Non chiediamo che lui debba dimettersi. Queste materie sono troppo delicate per gestirle in questo modo. Il Sindaco farebbe bene a fare un rimpasto delle deleghe, ridefinirle, assumerle in proprio e poi capire come meglio gestirle, vista l'inadeguatezza perché su un punto si può sbagliare, ma non sulla politica complessiva che è assolutamente fallimentare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Consigliere Bori ha chiesto per questione personale. Due minuti. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Per chiarire due questioni. La prima: contrariamente a quanto sostenuto, l'appalto lo avete fatto per un anno, lo avete prorogato per il secondo anno e lo avete annullato per l'indagine dei Nas. È andata così, non vi confondete.

La seconda penso che sia una questione personale perché è intervenuto su quello che era stato detto. Penso che sia utile anche al consigliere Cenci sapere...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE BORI

Sostenere che qualcuno ha detto il falso per me è in giuria, poi ognuno la vede come vuole. I Nas ci riportano due cose interessanti. Non voglio entrare nella qualità del cibo e della regolarità dell'appalto, ma la presenza di listeria monocytogenes, stafilococchi coagulasi positivi, che come sa benissimo il Consigliere sono due batteri patogeni per gli adulti e soprattutto per i bambini, che possono portare dalla batteriemia alla meningite... Non credo che a nessun bambino si auguri di avere la meningite.

Il fatto che il Consigliere insista dicendo che il problema non c'è perché i bambini sono andati all'ospedale, quindi diamogli cibo contaminato finché non finiscono all'ospedale, penso che sia la dimostrazione... Purtroppo è quello che hai detto esattamente cinque minuti fa. Hai chiesto quanti bambini sono andati all'ospedale e quindi non c'è problema. Io penso che questa sia la dimostrazione di una profonda inadeguatezza a gestire questo tema. Invece di entrare nel merito di quello che viene detto da questi banchi a testimonianza, indagini e l'altro, mi preoccuperei su come si stanno gestendo le cose in questo settore.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Vorrei provare, sperando di riuscirci, a mettere un po' di ordine sulla materia avendo sentito varie cose e toccato vari punti, sui quali a mio avviso delle precisazioni devono essere fatte. Innanzitutto si è parlato a più riprese dal fatto che questa Amministrazione affronta la tematica dei servizi socio educativi avendo come riferimento l'esigenza del risparmio e del contenimento della spesa. Devo dire che è vero. Perché è vero? Perché questa esigenza c'è in questi servizi da 15 anni a questa parte. Se prendete le delibere di Giunta dal 2001 in poi, in più occasioni, ripetutamente, sollecitano l'Amministrazione, gli uffici, i tecnici, i dirigenti, a cercare in qualche maniera di mantenere inalterata la qualità del servizio, ma nello stesso tempo raccomandato l'esigenza di fare delle economie laddove possibile. Questo perché? Perché sappiamo benissimo che gli enti locali negli ultimi anni sono stati investiti da una serie di gravi dal punto di vista economico-finanziario di tagli e di riduzione di trasferimenti. Perciò gli enti locali, indipendentemente dalla maggioranza che si trova a governarli, hanno l'esigenza in ogni ambito di fare economie, di razionalizzare la spesa.

Sulle esternalizzazioni abbiamo sentito che una delle ragioni per cui il Sindaco dovrebbe ritirare le deleghe sono le esternalizzazioni fatte dall'assessore Waguè. Le esternalizzazioni in questa Amministrazione vanno avanti dal 2007. Nel 2011 con una determina interna di Giunta e poi delibera di Giunta si costituì una Commissione e l'invito che viene rivolto alla Commissione, fatta allora da una di tecnici e dipendenti comunali, era quello di valutare l'opportunità di esternalizzare alcune mense perché ce ne erano 78 e l'ente non riusciva più a portarla avanti per due ragioni: la prima è che molti locali non avevano l'autorizzazione sanitaria; ragione per la quale l'allora assessore prima Mercanti e poi Boccali ricevettero delle multe da parte dei Nas. La seconda ragione era perché il personale addetto alle mense cominciava a ridursi anno dopo anno. Siccome viene specificato a più riprese nelle delibere di Giunta, siccome non c'era la possibilità di fare delle assunzioni, venne rappresentata più volte l'esigenza di valutare l'esternalizzazione delle mense. Quindi quando si dice che l'assessore Waguè si dice che ha esternalizzato, ha esternalizzato la coda di un processo che è iniziata in un periodo lontano e che ha visto la prima concreta esternalizzazione con il Polo di San Sisto nel 2007, che è continuata con una serie di esternalizzazioni fatte nel 2011, 2012, 2013.

Ricostruiamo le cose per quello che realmente sono perché i fatti sono questi e a dire questo sono gli atti di Giunta e le delibere di Giunta, che non si inventa il sottoscritto, ma basta recuperare negli archivi, analizzarle e studiarle. Tra l'altro una delle ragioni, ribadendo l'assoluto legame tra esternalizzazione ed esigenza di risparmio, è posta nella delibera numero 227 del 21 giugno 2007, nella quale, avviata la procedura di esternalizzazione del Polo di San Sisto, si dice espressamente "evidenziando la palese riduzione dei costi che deriverebbe dalla gestione tramite appalto". Questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione è relativa alla chiusura dell'asilo nido di Collestrada. Su questo dobbiamo chiarire cosa intendiamo per chiusura, perché l'aver trasferito dei bambini da Collestrada, dove la struttura era in precarie condizioni sulle quali poi tornerò, a Balanzano e a Ponte San Giovanni, non significa aver chiuso l'asilo nido. Se questo è vero, nel 2012 l'Amministrazione Boccali fece la stessa cosa con la scuola elementare di Pianello, allorquando la scuola elementare di Pianello venne trasferita a Ripa. La scuola elementare venne trasferita a Ripa per ragioni di spazio, a tre chilometri di distanza. In quel caso significò chiudere una scuola materna? Secondo me no. Significò fare una scelta, significò semplicemente razionalizzare spazi, cosa logica, opportuna, sulla quale non mi pare che ci siano state in questo Consiglio Comunale e fuori barricate di persone che si sono opposte ad una soluzione di questo genere. Perché fare l'amministratore di maggioranza o di opposizione non cambia quando si tratta di ragionare in base al buon senso e a sani principi di buona amministrazione. Poi si viene a dire che sull'asilo di Collestrada non sono state prese delle decisioni e non c'è stato uno sguardo lungimirante. Scusate, io voglio ricordare questo fatto che è importante: nel 2007 l'allora Amministrazione avviò una ricognizione di tutti i plessi scolastici. In quella ricognizione si disse che per adeguare i plessi scolastici a quelle che erano le normative antincendio, le normative strutturali, la situazione anche dei bagni e quant'altro, ci sarebbero voluti 6.100.000 euro per i 17 edifici che occupavano gli asili nido e i servizi complementari. Dal 2007 al 2012, periodo entro il quale si sarebbe dovuto adeguare questo patrimonio immobiliare per avere l'autorizzazione provvisoria e poi definitiva, sono stati spesi 1.470.000 dei 6.100.000. Se io volessi fare demagogia dire che sono stati spesi da altre parti, ma, siccome non è mio costume, dico che vi era la consapevolezza allora, così come vi è la consapevolezza oggi, dell'impossibilità, non dalla mancata volontà da parte di quell'Amministrazione di adeguare tutte le strutture. Se di 17 ne abbiamo adeguate 5, io dico: perché dal 2002, anno in cui l'edificio di Collestrada venne trasformato da scuola elementare a scuola materna, su quell'edificio non sono state fatte spese, non sono stati fatti investimenti e non si è adeguata? A quella scuola mancava di tutto. La lungimiranza è dell'Amministrazione attuale o dell'Amministrazione passata? Poteva l'assessore Waguè e la Giunta Romizi nel giro di un anno e mezzo trovare 450.000 euro per la scuola di Collestrada quando per 13 anni su quella scuola non si sono fatti investimenti? Diciamo le cose con un po' di obiettività, con un po' di buon senso, altrimenti tutto diventa demagogia, tutto diventa strumentalizzazione e stiamo ai fatti.

Sul discorso dei comitati mensa lo abbiamo detto più volte: il fatto che non vi siano risparmi è la prova che la scelta è stata legata ad una questione di carattere giuridico. Da quanto siamo qui dentro in questa consiliatura risuona ogni volta l'appello alla Procura, alla Corte dei conti e quant'altro. L'Anac ci ha detto che quel sistema non era più proponibile e questa Amministrazione si è adeguata ad una informativa dell'Anac. Noi non possiamo ascoltare le autorità di vigilanza e quant'altro quando ci fa comodo; le dovremmo, credo, ascoltare sempre. In quel caso l'Anac mise nero su bianco che cosa? Ci disse che quel sistema non si poteva più portare avanti.

Purtroppo il tempo è passato velocemente. Credo di aver riportato un po' di verità in tutta quanta la questione. Anche per quanto riguarda il concorso, come dicevo prima, nel 2001 una delle ragioni che portò allora l'Amministrazione a ragionare sulle esternalizzazioni, a cominciare a ragionare sulle esternalizzazioni era l'impossibilità di far fronte alla mancanza di posti attraverso i normali canali dell'ufficio di collocamento. Questa cosa si è aggravata sempre più nel corso degli anni. Il concorso si rifà adesso e il fatto dell'anzianità di servizio, mi pare di aver capito dagli interventi dell'assessore Waguè e del vicesindaco Barelli, è servito per superare quella che era la preselezione. Poi però la procedura concorsuale prevede prova scritta, prova orale, conoscenza dell'inglese e dell'informatica e noi le procedure concorsuali le dobbiamo rispettare. Sarebbe grave il contrario; se facessimo pressioni diverse, sarebbe grave da parte di una pubblica Amministrazione

Chiedo scusa per il tempo che ho rubato. Per queste ragioni ovviamente respingeremo la richiesta al sindaco Romizi di togliere le deleghe all'assessore Waguè. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Devo dire questo: a prescindere da quelle che sono le tematiche che sono state affrontate e ricostruite con precisione da parte del consigliere Numerini, credo che questa richiesta del Pd - dimentico sempre Arcudi - nasca da un percorso che è stato fatto ormai nel corso di tutto l'anno e anche prima, che ha riguardato varie tematiche, che ha visto i Consiglieri, anche noi del Movimento Cinque Stelle, molto impegnati a capire cosa stesse succedendo. Assessore, questo lei lo sa. Io feci una battuta qualche tempo fa proprio in Consiglio Comunale che lei non raccolse, a cui non ha risposto come non ha risposto prima quando le ho chiesto se la base che i comitati hanno redatto e che il Pd ha fatto proprio, ma che i comitati dei genitori e associazioni hanno redatto nel contesto del tavolo paritetico, siano il punto di condivisione. Perché io mi chiedo questo: se quell'oggetto rappresenta il momento di caduta del processo partecipativo, vorrei capire come mai oggi il Consiglio Comunale ha bocciato quell'atto e perché lei non è intervenuto dicendo che quei punti rappresentano al 10, 20, 30 o al 100% punti di condivisione e di caduta di questo processo e che quindi l'Amministrazione li farà propri oppure no.

Noi è ovvio che non crediamo alla favola che ci viene raccontata, a prescindere dalla lettura degli atti, che tutte le cose nefaste che si sono in qualche misura concentrate in questi ultimi due anni siano frutto tutti di momenti contingenti. È la costruzione di un sistema che è andato verso una determinata direzione. Il fabbisogno del personale non programmato quando c'è il personale delle educatrici in uscita, la progettualità del project financing; sono tutti aspetti che nascono prima, ma che questa Giunta ha raccolto al 100%. Questa è la verità vera.

Quello che noi non condividiamo e non abbiamo condiviso in questo percorso, Assessore, è che noi tutti ancora ricordiamo quando si discuteva un ordine del giorno del Movimento Cinque Stelle relativo all'aspetto delle esternalizzazioni e non solo e lei non ci rispose. Fuggì perché c'era la Giunta, era un mercoledì pomeriggio e la Giunta votò l'esternalizzazione, la valutazione e l'esternalizzazione dei servizi, cioè il completamento di questo percorso. Io ho partecipato, Assessore, a tutte le assemblee pubbliche che sono state organizzate, penso quasi tutte, quelle di cui ho avuto conoscenza, a partire da Ponte San Giovanni quando ancora non c'era stato il nuovo bando di gara sulla refezione scolastica. Mi ricordo che cosa lei disse in maniera anche incauta in quella sede, cioè dire che forse una continuità nella gestione del servizio avrebbe permesso, visto che si faceva una gara con un tempo limitato, di gestire meglio la questione perché poi c'era il problema del subingresso nella gestione delle cucine. Una serie di cose e di appuntamenti, rispetto ai quali mentre oggi il consigliere Numerini... Non ho motivo di dubitare che i dati che il Consigliere ha dato non siano veritieri, sicuramente ha ricostruito in maniera puntuale taluni aspetti. Mentre oggi il consigliere Numerini in maniera chiara ti dice "questo è stato il percorso fatto, questo è stato ciò che è avvenuto, questa struttura di Collestrada avrebbe richiesto degli investimenti, si è deciso di non fare quegli investimenti per motivi che...". Tra l'altro, la vostra determina o delibera, non mi ricordo la natura dell'atto, lo indicava. Lì non è che dici che non investi solo perché non ho le risorse economiche. Lì si diceva che c'era la necessità di razionalizzare e di accorpate i bambini in altre strutture. Lo dice la delibera, lo dice l'atto.

Quello che il Movimento Cinque Stelle ha sempre contestato e continua a contestarle, Assessore, è che non bisogna avere paura delle proprie scelte. Noi non le condividiamo quando sono scelte unilaterali. Riteniamo che su servizi strategici come questi, dove l'Amministrazione non può avere la bacchetta magica, probabilmente voi non avete tutti, compagine politica e amministrativa, neanche il know how necessario talvolta per gestire materie così complicate, tanto che costruire un bando di gara dove ho degli obiettivi determinati - ne prendo uno, favorire il chilometro zero - e poi scriverlo male, scrivere male il capitolato ritrovandomi con un risultato diverso, non è malafede necessariamente, è che forse non hanno saputo costruirlo. Costruire un appalto di quella natura, se non lo faccio con frequenza, se non sono formato a sufficienza per capire come devo andare a fare, probabilmente me lo ritrovo che non lo faccio in maniera corretta, cioè che non realizzo quegli obiettivi che pur mi sono dato. Questo accade anche per il bando della comunicazione, che è un'altra situazione che pende in Quinta Commissione. Abbiamo avuto anche altre notizie di come è stato gestito complessivamente l'aspetto dei requisiti sull'ammissibilità. Sono cose complicate e in quel contesto accettare dei suggerimenti che venivano non solo dei genitori a livello esperienziale, ma venivano anche da soggetti qualificati a dare questi suggerimenti... Io me lo ricordo, mi ricordo l'atmosfera, mi ricordo come sono stati respinti al mittente. Io non contesto soltanto la sostanza delle decisioni o la sostanza delle questioni. Quello che si contesta qui e noi abbiamo sempre contestato a questa Amministrazione è il metodo, che è un metodo di scelte unilaterali che non accetta il contributo esterno, spesso neanche di noi Consiglieri.

Ci sono state una serie di vicende e l'ultima è stata questa: quando io feci la battuta, tavolo paritetico, "chi partecipa ai tavoli paritetici?", da un certo momento in poi il Sindaco ha di fatto avvocato a sé questa deleghe. Assessore, è noto, è un fatto noto e quando feci la battuta "lei ancora ha questa delega?", lei non la raccolse, non mi rispose neanche in quella fase. Oggi l'assenza del Sindaco è su questa materia imbarazzante perché non vorrei che il Sindaco si senta a disagio per aver di fatto sostituito lei nella gestione di questa delega, ma soprattutto in un aspetto molto importante che è l'aspetto del rapporto con gli utenti dei servizi, che è un aspetto a cui dovrebbe essere data priorità. Ribadisco: lei ha anche la delega alla partecipazione. Sono passati due anni e mezzo, non abbiamo visto una misura.

Vogliamo far fuori il consigliere straniero aggiunto, dalla toponomastica abbiamo fatto fuori gli esperti, tolto il diritto di voto e deciso tutto la maggioranza. Quella famosa partecipazione tanto sbandiera in campagna elettorale, che tipo di interpretazione date a questa parola? Io lo vorrei sapere. Creare le precondizioni per favorirla, per ampliarla, per far sì che i cittadini siano in grado e vengano stimolati ad una partecipazione attiva è un mondo proprio che non si conosce, non è nella cultura forse politica di questa Giunta. Io parlo della progettualità: mercato coperto, Fontivegge, sono tutte progettualità che partono dall'alto. Dirigenti di questo Comune che vanno sui giornali a dire come vorrebbero Fontivegge. Qui siamo alla follia perché noi dobbiamo invertire questo percorso, questa piramide. Non sono io che decido, è alla base che si trovano le soluzioni e si analizzano i problemi. Questo metodo non l'abbiamo mai visto, mai applicato e questo è deleterio per una comunità, non solo la nostra, ma in linea generale. Queste vicende, il fatto che non si è parlato alle persone in maniera chiara, che non si sono creati dei contesti e delle situazioni utili alla realizzazione di un percorso che doveva essere come metodo di governo il primo che questa Giunta poneva in atto, come procedere attraverso gli strumenti di democrazia partecipazione e deliberativa...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE ROSETTI

Questo questa Giunta doveva fare. Abbiamo visto che al primo ostacolo, cioè al primo momento in cui si potevano mettere in atto quei procedimenti avete fatto, Assessore - chiudo - un tavolo paritetico di cui nessuno sa nulla. Manca pure la trasparenza e la cultura della trasparenza è una cultura fondamentale per creare la partecipazione. Pure quello manca, perché se io oggi voglio sapere qualcosa di cosa è stato discusso, quali sono stati gli incontri, chi ha partecipato, me lo devo far dire. Non è accessibile, non è visibile da nessuna parte. Questo non è un metodo di governo che noi condividiamo, gliel'abbiamo sempre detto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Consigliere Mencaroni, lei aveva presentato. Giusto? Perfetto.

CONSIGLIERE MENCARONI

Le argomentazioni del consigliere Numerini hanno parte di fondamento, ma non è che noi vogliamo criticare e chiedere una nuova fase a causa delle esternalizzazioni. Assolutamente, non si tratta di merito, ma si tratta sul metodo, su come sono stati trattati i genitori, su come sono state trattate le famiglie, i comitati mensa, sull'assenza di una supervisione e di una volontà di giustificare l'ingiustificabile, le parole del consigliere Tracchegiani.

Pensiamo solamente alla vicenda dell'acqua. Abbiamo continuato a far sì che i nostri figli bevessero acqua del rubinetto, nonostante vi fossero delle indagini dell'Arpa che ci diceva che l'acqua del rubinetto non andava bene per dei bambini. Alcune scuole hanno portato le bottiglie. Adesso si portano le bottiglie di vetro. Collestrada, Balanzano. Il consigliere Numeri, che conosce bene la vicenda, sa che quando è stata chiusa la scuola di Pianello portano di bambini delle elementari a Ripa c'è stato un dialogo con le comunità. Mi dispiace che lui non ci sia. Due assemblee mi ricorda il consigliere Miccioni che è della zona. I bambini di Ripa vanno alla scuola materna di Pianello, cosicché si crea una sorta di contiguità tra le due scuole e i bambini di Pianello poi vanno alla scuola elementare di Ripa. A Collestrada le famiglia non sapevano niente se non gliel'avessimo detto noi.

Sullo stato delle scuole. Nel 2015 tutto nasce da una mia interrogazione. I dirigenti ci dicevano che nessuna scuola del Comune di Perugia era... Assessore, non sorrida perché è una cosa serissima. È un atto.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mencaroni!

CONSIGLIERE MENCARONI

Io posso essere scimmiettato da un Assessore perché sto dicendo... scusi, Presidente. Sono scimmiettato da un Assessore.

PRESIDENTE VARASANO

Non ho visto niente francamente. Per favore! Prego, concluda.

CONSIGLIERE MENCARONI

Nel 2015 c'è stata una interrogazione che chiedeva... Non è insulto. Io vi dico, scusate, che questa Amministrazione ha prodotto un atto in cui si diceva che nessuna scuola del Comune di Perugia era in condizioni tali da precluderne l'uso. Questo è un atto del Comune di Perugia. Se questo è un insulto, scusate, scusate tanto. Lei stava sbeffeggiandomi da dietro. Non lo so, la sentivo solamente ridere. Questo, tra l'altro, era ignoto all'Assessore almeno fino all'assemblea famosa di Collestrada.

Detto ciò, mi dispiace che il consigliere Numerini se ne sia andato eccolo qua. Otello, scusami tanto, ma ti ho ricordato la vicenda di Ripa-Pianello dove c'erano state due assemblee. Ci sono un po' di differenze tra Collestrada e Ripa-Pianello perché due assemblee, i bambini di Ripa vanno a scuola a Pianello... sai bene come funziona.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE MENCARONI

Che il consigliere Camicia dia del razzista a me mi fa estremamente piacere e io lo denuncio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. La parola al consigliere Sorcini. Prego, consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Invito il Presidente del Consiglio a comprendere che noi non siamo in Regione o al Parlamento. Qui siamo tutta gente che si alza, almeno io personalmente, alle sette di mattina, lavora fino alle tre e viene qua. Quando il tema è così importante come quello di oggi la invito a farlo di mattina, ma non è la prima volta che glielo diciamo. Per i temi importanti io ero abituato a stare qui dentro 10, 12 ore. Arcudi c'è, è qui, c'è Camicia. stavamo 10, 12 ore in Consiglio, un po' meno in Commissione, ma è questo il luogo dove parliamo. Noi pensiamo anche di essere gli attori, ma i protagonisti sono i cittadini, Presidente ed è giusto. Io farei una campagna per invitarli qui perché sullo streaming le visioni non sono tante. Li inviterei qui i cittadini che è tutta un'altra cosa.

Detto questo, mi aspettavo qualcosina di più da tutti perché dopo 10 Commissioni in cui ognuno di noi ha concretizzato un'idea, questa idea poi si dovrà formalizzare in un percorso. Abbiamo sentito i genitori, abbiamo sentito persone che ci hanno veramente dato una mano per migliorare.

Ha detto bene Numerini e anche la Rosetti quando è stato detto che è dal 2002 che il percorso ha preso una certa direzione. Voi, che lo avete definito nei dettagli, alcuni dei quali da noi anche condivisi, ora sparate a zero su quest'ultimo anno e mezzo quando io vi ho detto centinaia di volte "razionalizziamoli"... Ora ce ne accorgiamo, 115 edifici il Comune deve gestire. Ce ne siamo accorti ora con il terremoto delle difficoltà strutturali. 115 edifici, più solo su Perugia 27 edifici per le scuole superiori, di cui questi 27 sono parte integrante di altri

105 edifici nella provincia di Perugia per quanto riguarda le scuole medie superiori. Quando ho fatto il liceo avevo i colleghi che venivano da Umbertide e tutto. Adesso nel giro di 15 chilometri vogliamo tenere tre licei. Questo va a discapito della qualità e in questa occasione anche dei problemi strutturali e delle risorse che non ci sono. Dobbiamo iniziare a pensare: vada per le materne che hanno un ruolo ben preciso e devono essere sempre ricondotte al quartiere per ovvi motivi, gli altri ordini di scuole fino alle scuole medie superiori devono rispondere alla sicurezza della struttura. Noi non possiamo, checché se ne dica, rispondere di 115 edifici in un momento così difficile. Lo abbiamo visto, è stato chiuso, Pieralli e Fonti Coperte. È stato chiuso perché c'erano situazioni pregresse al Pieralli, tra l'altro, almeno da quello che ho avuto modo di comprendere. Quindi che significa? Che se non c'era il terremoto non ci si accorgeva di situazioni comunque pericolose. Occorre cambiare direzione. Qui hanno ragione tutti. Può avere ragione il Sindaco quando dice che non ha le risorse, ma che tu adesso mi chiedi le dimissioni di Waguè e addirittura mi dici "troviamogli un'altra strada nella sua vita di Assessore", io non le ho mai sentite queste cose. La vedo solo una provocazione.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE SORCINI

Se io fossi un genitore e ho paura per mio figlio per la struttura, per il discorso alimentare... poi c'è anche quello legato direttamente alla scuola perché uno manda i bambini a scuola anche per imparare qualcosa. Adesso stiamo parlando di struttura, stiamo parlando di salute alimentare, ma c'è anche quello. Cominciamo dalle strutture. 115 strutture nel Comune di Perugia non ce le possiamo più permettere. Questo deve essere il primo passo, altrimenti finisce questa legislatura e ci saranno altri giovani oppositori e giovani della maggioranza che diranno sempre le stesse cose e i genitori no li potremo soddisfare come è giusto che sia. Perché? Perché bisogna cominciare dalle strutture, non ce la facciamo a reggere 115 strutture. È provato. Si cerca di tirare una corsa che ormai è arrivata togliendo l'acqua minerale, facendo questo e quello, che è sbagliato perché il problema è strutturale. Mi sarebbe piaciuto oggi, invece che prendersela sempre con l'attore del momento, dieci anni fa con l'assessore Capaldini, oggi con l'assessore Dramane, da qui a cinque anni non so a chi toccherà, ai Cinque Stelle se saranno i Cinque Stelle o altri, che si troverà in una situazione comunque imbarazzante perché mettere a norma... quella è la condizione sine qua non perché la prima condizione è mettere a norma, vedi Collestrada e tutto il resto, ce n'è più di uno. Poi la didattica. Si possono vedere questi ragazzi che per andare in palestra devono fare i turni perché di questi 115 edifici solo alcuni sono in grado di soddisfare anche sacrosante esigenze che sono legate allo sport dei ragazzi?

Voi iniziate a vedere la bricioletta, ma non abbiamo preso in esame tutte le volte che ci siamo visti... anche lei, credo, stanco di tutti gli insulti che si è preso. Mi auguro che si possa iniziare a rivisitare in modo organico tutte queste strutture. Se è vero, come è vero, che quando facevo io il liceo c'era gente che faceva 50 o 60 chilometri e ora di fronte a 2 o 3 chilometri, che c'è qualche macchina in più, abbiamo dei servizi pubblici da potenziare... non mi venite a dire che è meglio spidocchiare sugli alimenti e su altre cose quando il problema che ci costa di più è quello strutturale. Quanti milioni ci vogliono per mettere a norma, antincendio e tutto quanto, 115 strutture? Sennò hanno ragione i genitori e chi la pensa come loro di dire che noi mettiamo un po' di cipria sui problemi reali. Oggi abbiamo messo la cipria, oggi qui abbiamo messo la cipria, riso scotto, queste cose qua, quando sappiamo benissimo, lei lo sa e lo sanno anche loro, che se non risolviamo il problema riorganizzando e ristrutturando questi 115 edifici, che magari diventassero una settantina che già sarebbe un grosso risparmio, il problema non lo risolveremo. Lei potrà andare anche alla bocciofila, dove gli pare, ma il problema rimarrà questo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Io ho l'ultimo intervento dell'assessore Dramane. Una sola cosa: io avrei fatto anche il Consiglio dopodomani la mattina; solo che molti Consiglieri mi hanno detto che la mattina non possono, quindi avrei difficoltà a iniziare i lavori. Faccio il possibile. Anche a me piacerebbe farlo la mattina. Prego, Assessore.

ASSESSORE WAGUE'

Cercherò di essere brevissimo. Volevo soltanto dire alla consigliera Rosetti Cristina che il motivo per cui rispondo alle domande è legato al rispetto e alla stima per la sua persona e per la battaglia che abbiamo fatto insieme per cambiare questa città. Sono queste le ragioni fondamentali per cui rispondo alla sua domanda perché le battaglie che abbiamo condiviso insieme sono state battaglie reali per il cambiamento, sono state battaglie fondate per il cambiamento.

Il percorso che è in corso, le avevo risposto anche l'altra volta... il Sindaco non è presente perché siamo carichi, supercarichi in questi giorni per tanti motivi: terremoto, la verifica nelle scuole e tutto il resto. Abbiamo lavorato mattina e sera con i dirigenti e non smetterò di ringraziare alcuni di loro come Piro, in modo particolare in questi giorni Moretti e tutti gli altri che stanno lavorando con loro. Mattina e sera stiamo lavorando per garantire le aule sicure, la certezza per la ripresa delle scuole.

Io vivo nel mondo soprattutto di sinistra perché è la mia radice culturale e politica. Mi parlavano di un autunno caldo, alcuni Consiglieri parlavano di autunno caldo contro l'assessore Waguè, ma se questo è l'autunno caldo, Waguè ha vissuto molti altri momenti caldi nella sua vita e li ha superati brillantemente. Se questo è l'autunno caldo che si preannunciava, mi sembra che sia molto più freddo di quello che immaginavo. Le battaglie politiche si fanno per il cambiamento e Waguè non prestava la faccia a qualcuno, mette la faccia spesso per fare le sue battaglie. Mia madre era presidente delle donne nella savana. Io ho imparato a fare politica da mia madre. Ho imparato a fare politica da mia madre perché come presidente delle donne aveva una determinazione e chiedeva sempre o quasi sempre che le scelte che vanno fatte con grande determinazione, con coraggio e portandole avanti. La riforma che aveva fatto all'epoca che aveva colpito un po' tutti i cittadini, nonostante il parere contrario degli anziani del villaggio, era riuscita a portare la luce elettrica nel villaggio per una festa delle donne e rivendicava la priorità di quelle feste praticamente. Mia madre mi ha insegnato anche qualcosa che traspare dall'ordine del giorno, quello di non insultare mai nessuno. Io alzo il tono della voce in modo molto determinato, ma - il Presidente del Consiglio lo può testimoniare come il Presidente della Commissione - non ho mai insultato nessuno in vita mia. Quando un ordine del giorno viene impostato sull'insulto, che è una normale dialettica, che è la determinazione con la quale uno sostiene e combatte per una posizione che era condivisa da tutta la Giunta... Non ho fatto una battaglia singola e ringrazio i Consiglieri di maggioranza, ringrazio l'intera Giunta che, quando sembravo un po' isolato, mi stava vicino in ogni momento e non smetterò mai di ringraziarli perché certi cambiamenti bisogna farli, in questa città ce n'è bisogno fortemente. Devo puntualizzare alcune piccole cose. I passaggi che lei dice... il Sindaco in questo momento se va alla Commissione, l'ho detto anche l'altra volta... io sono impegnato a sostituire il Sindaco in altre occasioni. Ci stiamo alternando. Perugia è molto vasta, è il quarto territorio, credo, più vasto d'Italia. Ci muoviamo per cercare di alternarci.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

ASSESSORE WAGUE'

L'idea e la volontà dell'Amministrazione, con tutto quello che è stato l'apporto dei genitori in questi mesi, è quella di prendere in considerazione tutto quello che hanno inserito nel pacchetto. La dottoressa Migliarini mi ha confermato anche per telefono che tutto quello che hanno portato e stanno portando i genitori nel corso degli incontri sarà preso in considerazione e si cercherà di attuarlo. La forma che si sta studiando, che è anche proposta da parte loro, sono forme che appena si finirà di elaborare si porteranno tranquillamente a conoscenza di tutti. Il fatto che io e il Sindaco ci troviamo nell'ufficio insieme a Barelli, per giornate lavoriamo insieme, è fisiologico di una famiglia, di un lavoro di squadra. Noi ci sentiamo un gruppo unito e compatto. Abbiamo fatto una riunione fino a tardi prima di arrivare in Consiglio, dalle due fino a tardi. Abbiamo fatto una riunione di verifica della nuova carta d'identità elettronica. Trovare il tempo e il modo di riunire è sempre una cosa da condividere. Noi vogliamo vivere l'aspetto della gestione del bene comune e dell'interesse generale. Tutto quello che hai fatto come proposta è stato tutto incamerato. Si tratta di passare a una fase nuova di gestione con la condivisione dei genitori e tutto un percorso insieme. La quadratura del percorso va condiviso insieme e tutto quanto.

Un altro aspetto. È fisiologico. In quel momento con il quale ho un rapporto ancora molto forte, l'elettore del centrosinistra sa bene che nel 2001, quando io ero al Consiglio Comunale, i controlli dei Nas erano stati fatti. Cosa avevano rilevato? C'è l'atto della delibera interna di Giunta. 2001 partiamo. I controlli dei Nas rappresentano una cosa fisiologica. L'esternalizzazione dei servizi fino a quasi l'esternalizzazione completa, ci sono tutti gli atti. Uno dopo l'altro, dal 2001 in poi è partito con il Consiglio Comunale - Sorcini lo ha ricordato - occupato qui al Consiglio Comunale, perché praticamente non erano d'accordo. Alle prime esternalizzazioni che venivano proposte io ero qui. C'era Calabrese, c'era Camicia, c'erano altri Consiglieri, quindi abbiamo un po' la memoria di quello che è successo in questa città.

Fare finta che niente che è successo, che è arrivato Waguè, l'uomo della savana, il nero che si è alleato con Romizi, quello che scimmietta come dice qualcun altro, mi manca la banana e faccio festa... non sanno fare altro che questo. Vorrei tanto che, come ha detto Boccali... gli va dato retta perché io l'avevo già anticipato. Nell'intervista di ieri Boccali ha detto una cosa molto evidente, ma molto chiara: quello che si è staccato tra

questa nuova classe dirigente che sta venendo fuori è la base... quello che si è staccato – lo ha detto in modo molto chiaro Wladimiro ieri in una intervista alla Nazione – si è staccato praticamente il nodo. Io e Andrea siamo dappertutto, non sentiamo nessuna contenzione. Partecipiamo a tutte le iniziative, partecipiamo a tutti i dibattiti, viviamo un po' tutte le cose possibili della città. Anzi, pieni di messaggi di incoraggiamento, di stimoli da parte anche degli elettori del centrosinistra e tanti sono. Il Consiglio grande dovevamo ascoltare e il Sindaco ha preso appunti e su tutti questi appunti spesso ci vediamo per lavorare.

Io li ho ascoltato volentieri perché come è successo con te, ti dovresti ricordare... durante la fase della campagna elettorale delicata ti hanno attaccato in modo molto pesante. Quello che succederà nel futuro sarà anche così. Oggi si tengono buoni, ma tra un po' di attaccheranno perché il sistema, quello che pensavamo di aver superato, è Stalin e il suo metodo stalinista. Chi la pensa diversamente...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

ASSESSORE WAGUE'

...non è un avversario politico da combattere con idee, proposte, progetti, che sarebbe molto bello e stimolante, sul quale io mi presto volentieri, ma è quello dello, tra virgolette, Stalin moderno, mettergli in un campo e di massacrarli. Io sarò sempre la spina nel fianco loro perché io porto i voti del centrosinistra e li porto sempre per un buon governo, per il buon governo della città. Quando uno dopo tanti anni... Massimo Perari non c'è adesso, Perari non c'è. Massimo Perari non c'è adesso. Quando abbiamo finito il nostro mandato, Cristina, si vanno a vedere i dati elettorali e spesso tra me e Francesco Calabrese sulle scelte importanti c'era lo scontro anche forte, tra me e altri c'erano degli scontri, ma c'era sempre il rispetto dell'avversario politico.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

ASSESSORE WAGUE'

Un secondo. Finisco subito. Non era un nemico da distruggere, ma era un avversario da combattere con le idee, con la capacità progettuale, con il modo di fare, con il rispetto per la città e per chi ha eletto. Fortunatamente sono stato eletto in Consiglio con i miei voti. Presidente, non sono andato fuori tempo.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Consigliere Miccioni! Per favore, silenzio!

ASSESSORE WAGUE'

Imbarazzante?

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Miccioni, ne ho sentite tante da tutte le parti. Assessore, concluda. Ha concluso? Concluda. Di tempo ne ho dato più a tutti. Sfido a dire il contrario. Assessore, trenta secondo e concluda. Altro mezzo e minuto e concluda per favore.

ASSESSORE WAGUE'

Quando noi abbiamo lasciato il centrosinistra, e mi fa piacere che c'è Guasticchi che è entrato in aula adesso, il centrosinistra era al 66%. 66%. Abbiamo trovato in questo momento che con fatica raggiungevano il 50% e adesso proprio non raggiungono neanche questo. C'è qualche cosa che è cambiata con la città. Perché non pensare a questo invece di attaccare dalla mattina alla sera l'assessore Waguè? Perché non andare a ragionare su cosa cambiare, su cosa fare per migliorare la qualità della vita della città? Perché continuare dalla mattina a chiedere le dimissioni dell'assessore Waguè oggi, domani di Calabrese e tutto quanto? Quello che vi chiedo in questo momento è questo: quando ho fatto il responsabile della segreteria politica del Partito Democratico ho ricevuto le lodi di quasi tutti i leader nazionali. In presenza di Marco Guasticchi, che è in sala, Gentiloni a Umbertide, il Ministro degli esteri, dopo l'intervento che avevamo fatto a Umbertide, alla Sala dei Notari... I messaggi sono ancora sul cellulare e tutto quanto. Loro, i leader nazionali, qualcuno che crede ancora che la Margherita, che passare dalla Margherita al Pd è cambiare partito, vuol dire che siamo ridotti male. Matteo Renzi non ha cambiato partito.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, concluda per favore.

ASSESSORE WAGUE'

Marco Guasticchi non ha cambiato partito. Abbiamo sciolto un partito e ne abbiamo fatto nascere un altro che non è un cambio di casacca, ma è sciogliere un partito con coraggio e determinazione. Facciamo il giro dell'Umbria per...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Grazie. Per favore! Per favore! Per favore!

ASSESSORE WAGUE'

Questo partito doveva essere un partito riformista.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, concluda. Grazie.

ASSESSORE WAGUE'

Un partito della conservazione, dei conservatori. È un partito che al Comune di Perugia non può andare da nessuna parte. Da nessuna parte, ve lo dico io.

PRESIDENTE VARASANO

Assessore, grazie. Grazie. Per favore! Il dibattito era finito, dovremmo andare in votazione. Prego, qual è mozione personale?

CONSIGLIERE MICCIONI

Trovo ingiuste, illegittime e la invito a censurare le offese rivolte ai Consiglieri di opposizione, quantomeno del gruppo del Pd, sul metodo stalinista e quant'altro.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Consigliere Miccioni, lei sa che ognuno che intervento parla in primo luogo a titolo personale e si assume la responsabilità di ciò che dice. Per favore!

CONSIGLIERE MICCIONI

Presidente, ritengo per la mia coscienza politica, per la mia formazione...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE MICCIONI

Ritengo offensive tali affermazioni. Non solo. Ringrazio la diretta streaming così abbiamo potuto tutti assistere all'indecoroso spettacolo offerto e dispiace che l'Assessore non abbia risposto. A noi interessava sapere quale era la sua visione sui servizi d'infanzia. Non ci interessava assolutamente la storia del suo rapporto con...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Consigliere Miccioni, se c'è la questione personale bene...

CONSIGLIERE MICCIONI

Sì, Presidente. Presidente, la invito formalmente a censurare le espressioni eccessive dell'assessore Waguè perché lei è Presidente del Consiglio e non guardiano della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Io non posso censurare nessuno perché come ci sono stati anche oggi altri ragionamenti e contenuti discutibili sotto vari aspetti, il Presidente non si assume la responsabilità di quelle che sono posizioni o dichiarazioni personali. Per favore! Consigliere Rosetti non può intervenire. Consigliere Rosetti, non può intervenire, lei è già intervenuta.

CONSIGLIERE ROSETTI

A me del contrasto che lui ha con il Pd non me ne può fregare di meno. Ha capito?

Escono dall'aula i Consiglieri De Vincenzi, Fronduti. Entrano i Consiglieri Arcudi, Miccioni. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Ho capito. Lo so, ma ciascuno risponde... consigliere Rosetti, consigliere Rosetti! Consigliere Rosetti, per favore! Ciascuno risponde come meglio crede. Se non ha risposto nel merito, certo non le posso rispondere io.

Metto in votazione l'ordine del giorno del Partito Democratico su "apertura fase nuova dei servizi educativi all'infanzia". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 10 favorevoli (Mirabassi, Mori, Mencaroni, Bori, Vezzosi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Arcudi, Miccioni) **14 contrari** (Nucciarelli, Castori, Luciani, Leonardi, Pittola, Pastorelli, Felicioni, Sorcini, Varasano, Camicia, Tracchegiani, Cenci, Numerini, Vignaroli).

L'odg è respinto.

PRESIDENTE VARASANO

Vedo che c'è smobilitazione. L'ordine del giorno rimanente del consigliere Rosetti è in testa tra gli ordini del giorno del prossimo Consiglio. Grazie. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,10** del **07.11.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE